ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Estero (postale): Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.

GAZZETTA PIEMONTESE

Express non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 7 DICEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

L'appalto del 3° lotto (Gallerie per le Belle Arti e per le industrie estrattive e chimiche) venne il giorno 5 corrente definitivamente aggiudicato al signor Carlo Roy per la somma di L. 563,072 80.

Nell'incanto tenutosi ieri (6), giusta l'avviso d'asta in data 9 novembre p. p., l'appalto del **quarto lotto** « Lavori e provviste per la costruzione di edifici distinti coi numeri I e IV, consistenti nell'Ingresso Principale, in attigui locali accessori ed in un Padiglione per l'Ufficio tecnico, » venne aggiudicato al prezzo di L. 102,205 68 corrispondente all'offerto ribasso del 12 per 0/0 sulla somma indicata dal sovra citato avviso.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione scade ai mezzodì del giorno **13 dicembre 1882.**

L'appalto del lotto secondo (Gallerie per le industrie meccaniche) fu dal Comitato esecutivo definitivamente aggiudicato alla ditta fratelli Barnasconi di Torino e fratelli Invitti di Milano per la somma di lire 890,771 74. *Il Comitato.*

ULTIMI CORRIERI

Sera, 6 dicembre.

Consiglio Comunale di Torino.

Sessione straordinaria d'autunno.

Seduta del 6 dicembre.

Presiede l'assessore anziano *Ferrati.*

Sono presenti gli altri consiglieri:

La Marmora, Tonsi, Cytana, Benintendi, Villanuova, Sambuy, Lanza, Bassi, Valfrè, Rey, Favale, Arconati-Visconti, Sobrero, Chiaves, D'Ancona, Bigliani, Rocca, Bianchi, Bollati, Melano, Masia, Facchiotti, Fornaris, Gamba, Globetti, Vegezzi, Baricco, Piana, Durio, Rossi, Trombetto, Corsi, Ajello, Cinquelio, Penazzo, Ceppi, Armandola, Villa.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

I consiglieri Ricotti, Sineo e Lessona scusano la loro assenza dalla seduta.

Facchiotti intende svolgere tre interpellanze da lui preannunziate.

La prima riguarda la segnatura di Torino; la seconda, l'esecuzione di lavori edilizi nel corso Regina Margherita; la terza riguarda alcuni scopi che si sono verificati nelle riparazioni architettoniche dell'Istituto industriale e professionale.

Circa la terza interpellanza il consigliere Facchiotti reputa che oggidì non resta più nulla a fare nè a lui nè al Consiglio, tranne che deplorare sinceramente che un'opera la quale poteva eseguirsi in modo assai migliore, sia riuscita così infelicemente per colpa di chi ha dato i disegni, di chi li ha approvati e di chi li ha tradotti in atto.

Colla seconda interpellanza, mentre elogia le opere che si sono costrutte sul corso Regina Margherita, presso la Fontana di Santa Barbara, per creare un'officina meccanica e per fornire di acconcio locale per dormitori il corpo dei pompieri, di Torino lamenta che l'Amministrazione comunale sia addivenuta a spese assai considerevoli (40,000 lire) senza ottenere prima la necessaria autorizzazione dal Consiglio.

Finalmente il cons. Facchiotti interroga la Giunta se intenda o no dare esecuzione alle ripetute deliberazioni del Consiglio comunale per iniziare gli studi per la fognatura di Torino. Rammenta specialmente come il Consiglio ha votato per questi studi la somma di lire 5000. Vorrebbe si nominasse una Commissione o si riconfermasse quella che già era stata a quest'uopo nominata; e vorrebbe che di questa Commissione entrassero a far parte due giovani ingegneri incaricati specialmente di studiare la natura del suolo di Torino. Accenna a diversi progetti di fognatura che già furono presentati, ed annovera fra questi i progetti Gabetti e Calandra.

Sambuy, assessore all'edilizia, risponde alle interpellanze Facchiotti ordinatamente.

Circa i lavori nell'Istituto professionale conviene coll'interpellante che essi furono sconsigliati assai infelici, ma deve soggiungere che la responsabilità non ne pesa sulla Giunta attuale, perchè furono collaudati ed approvati dalla Giunta antecedente.

Circa i lavori sul corso Regina Margherita fa osservare che nei locali presso le Fontane di Santa Barbara non solo si sono riuniti i dormitori dei pompieri di Torino per meglio a modo di servizio, ma vi si è aggiunta una piccola officina per esercizio degli operai addetti alle macchine stradali del Municipio che d'inverno sogliano rimanere disoccupati. Soggiunge che le spese necessarie per questi lavori di cui l'importo non credo tuttavia salga alla somma indicata dal consigliere Facchiotti) furono in parte attinte da alcuni stanziamenti del bilancio ordinario e in parte furono suggerite dalla considerazione del maggior aggravio cui si sarebbe dovuto sobbarcare il Municipio se si fossero fatte le riparazioni pur ritenute necessarie per mantenere i dormitori dei pompieri nel Palazzo di Città.

Fa inoltre notare che colla costruzione dell'officina meccanica il Municipio è venuto ad acquistare un salto d'acqua che potrà certamente utilizzarsi in vari modi, fra i quali l'assessore Sambuy accenna alle possibili esperienze per l'illuminazione elettrica.

Finalmente circa l'interpellanza per la questione della fognatura, l'assessore Sambuy rammenta come la Commissione altra volta nominata per gli studi si riunì nel novembre del 1880 e quindi nel dicembre dello stesso anno, e da allora in poi non si riunì più.

Egli non sa le ragioni per cui non fu più convocata; ma le 5000 lire stanziate per gli studi sono ancora intatte; laonde l'assessore Sambuy, a nome della Giunta, crede che l'antica Commissione debba essere di nuovo quanto prima convocata per riprendere gli studi, che almeno si augura pronti a produrre.

Ritenuto ad in tesi generale l'assessore adottare il Consiglio che prima di addivenire a qualunque spesa non stata antecedentemente stanziata, la Giunta ne interpellerà sempre il Consiglio.

Facchiotti accetta le spiegazioni date dall'assessore Sambuy in difesa della Giunta antecedente; ma si augura che la avvenire il Consiglio non sia più chiamato a dare di questi *bill* d'indennità.

Rossi non crede che gli stanziamenti del bilancio citati dal consigliere Sambuy per spiegare la legittimità delle spese fatte pei lavori di Santa Barbara siano stati spesi secondo la loro giusta destinazione. Quegli stanziamenti — egli dice — erano fatti unicamente per costruire un magazzino per le macchine stradali.

Vorrebbe inoltre sapere se i lavori di Santa Barbara sono ormai completi, e, se restano a compiere, vorrebbe si presentasse un piano completo.

L'assessore *Sambuy* risponde che dopo le spiegazioni date non ne può aggiungere altre senza attingere ulteriori informazioni dagli Atti della Giunta antecedente. Nel frattanto crede poter assicurare che altri stanziamenti non furono destinati pei lavori di Santa Barbara oltre quelli precedentemente fissato in 10,000 lire.

Villa non vorrebbe che nell'attesa delle nuove spiegazioni promesse dall'assessore Sambuy si cadesse in un equivoco, cioè che si intendessero approvati i lavori degli edifizi di Santa Barbara. Questa approvazione egli dichiara di non poterla accordare.

Sambuy, appunto per evitare gli equivoci, mette la questione in questi termini: « Il Consiglio, in occasione della discussione del bilancio, approverà o no la spesa fatta dalla Giunta antecedentemente per i lavori di Santa Barbara; frattanto, per la nuova Giunta sta il principio e la promessa già antecedentemente espressa, che cioè essa non addiverrà mai ad alcuna spesa che il Consiglio non abbia prima deliberata. » *(Bene! Bravo!)*

Il Consiglio accetta le conclusioni.

* * *

L'ordine del giorno reca:

Deliberazioni della nomina della Commissione del bilancio.

Il Consiglio delibera in massima la nomina della Commissione.

Si addiverrà alla elezione dei membri della medesima in seduta privata.

* * *

Riduzione della tara legale pei combustibili alla stessa misura di quella fissata pei foraggi.

È approvata.

* * *

Statuto della Cassa-pensioni per gl'impiegnanti — Domanda di modificazioni a favore dei figli di maestre orfani della sola madre.

L'assessore per l'istruzione *Chiaves* riassume e spiega le conclusioni della Giunta, la quale non accoglierà la domanda di modificazione perchè il Municipio non è che un contribuente della Cassa e le modificazioni debbono essere votate dalla maggioranza degli azionisti.

* * *

Bocca fratelli — Copertura di un tratto di canale della Cervola e cessione di striscia di terreno.

È approvata.

* * *

Sifilicomio di San Lazzaro — Sussidio del Regio Ospizio generale di Carità.

Il segretario dà lettura delle conclusioni della Giunta da noi riferite nella *Gazzetta* di ieri.

Facchiotti ringrazia la Giunta per la deliberazione da essa adottata in nome del progresso della scienza e dei doveri dell'umanità.

Per contro biasima la Direzione dell'Ospizio di Carità per la minacciata cessazione del sussidio da esso dovuto per la convenzione del Sifilicomio.

La seduta pubblica è levata alle ore 6,20 pomeridiane.

Il Consiglio si radduna in seduta privata.

In seduta privata il Consiglio è addivenuto alla nomina dei membri della Commissione del bilancio, della Commissione d'ornato, dei membri mancanti dalle Amministrazioni della Cassa di risparmio e dell'Ospedale di Carità, e firmò la terna per la nomina di un giudice conciliatore.

A membri della Commissione di revisione dei conti 1882 furono riconfermati i revisori del conto 1881.

Causa Serivano.

Finora non è ancora stata pubblicata la sentenza, checchè se ne dica dai giornali e nei crocchi. Oltre alle notizie che corrono più o meno fondate, si divulgano anche storielle diffuse da qualche bell'umore per allarmare quelli che se ne interessano.

Noi daremo la notizia precisa il giorno stesso della pubblicazione.

Mattino, 7 dicembre.

LE ELEZIONI COMMERCIALI per le provincie di Torino e di Novara.

Abbiamo pubblicato nella *Gazzetta* di ieri un primo spoglio della votazione per le elezioni commerciali delle provincie di Torino e di Novara.

Ora ci si comunica il seguente

Risultato delle elezioni seguite presso le sezioni di *Cuorgnè*, *San Giorgio*, *Torre Pellice*, *Villafranca*, *Avigliana*, *Carmagnola*, *Chieri*, *Chivasso*, *Rivarolo*, *Torino*, *Mosso Santa Maria*, *Crescentino*, *Gattinara* e *Vercelli*.

Thomatis cav. Eugenio, voti 478 — Chiesa cav. Felice, 529 — Locarni cav. Giuseppe, 540 — Aubert cav. Stefano, 499 — Trombetto comm. Carlo, 483 — Abrate nob. Antonio, 447 — Aunilla cav. Gio. Batt., 374 — Tivoli cav. Federico, 509 — Ratti comm. Giuseppe, 508 — Roy comm. Luigi, 445 — Beltramo cav. Marco, 252 — Oxilia Niccolò, 146 — Malvano cav. Daniele, 211 — Badano cav. Enrico, 227 — Levi cav. Emanuele, 200.

Tutti gli altri ottennero minor numero di voti.

Le sezioni di Pinerolo, Susa, Cirié, Arona, Novara e Domodossola saranno oggetto per mancanza di elettori.

Mancano ancora i verbali delle sezioni di Acqui, Varrè, Ivrea, Cuneo, Biella, Borgomanero, Intra, Pallanza e Varallo.

Giorno, 7 dicembre.

IL DUCA DI SERMONETA.

Nelle condizioni di salute di Don Michelangelo Caetani, duca di Sermoneta, si va notando un lieve miglioramento.

Egli è affetto da spatite intertiziale, ma il grave malore pare che gli abbia concesso tregua.

Sta curandolo il dott. Malnardi, e lo assistono i figli, principe di Teano e contessa Lovatelli, nonchè la sua signora.

Il Re mandò più volte a prendere notizie dell'illustre infermo, che è insignito dell'Ordine supremo della Ss. Annunziata.

LOUIS BLANC.

È morto a Cannes Louis Blanc, il capo della estrema Sinistra francese, l'irreconciliabile nemico della politica opportunista, uno dei pochi amici sinceri che l'Italia avesse ancora in Francia. Conviene rendere onore alla sua memoria, perchè in lui si spense una fra le più belle intelligenze e fra i più forti caratteri della Francia.

Era nato il 29 ottobre 1811 a Madrid, dove suo padre era ispettore generale delle finanze. La madre era uscita di famiglia italiana.

La sua vita, incominciata fra le difficoltà della rivoluzione del 30, corse avventurosa come la storia del suo paese, nella quale egli rappresentò mai sempre la causa del proletariato e della riforma sociale, avendo egli abbracciato la teoria di Rousseau contro Voltaire, che, a' suoi occhi, era il rappresentante delle classi borghesi.

Louis Blanc toccò sommi trionfi all'epoca della rivoluzione del 1848. Più tardi, sotto l'Impero, dovette esulare in Inghilterra, dove nell'ottobre 1857 condusse moglie un'inglese, Cristina Groz.

L'otto settembre 1870 era di nuovo a Parigi a portare le sue forze al Governo della Difesa. Nel tentativo del 31 ottobre fu, senza suo consentimento, inscritto nella lista del Comitato di salute pubblica, ricevette anche numerose deputazioni, ma rifiutò assolutamente di prestare la sua influenza o il suo nome a un movimento che egli riprovava.

Dopo la capitolazione, Louis Blanc, che non aveva riconosciuto all'Assemblea nazionale che un solo diritto — quello di fare la pace e la guerra, — fu eletto rappresentante della Senna. Da quel tempo fino ad oggi, portato alla Camera da splendidi suffragi, prese parte attivissima alla politica del suo paese. Va ricordato, in questa ultima parte della sua vita politica, il progetto da lui presentato alla Camera in favore dei condannati politici della Comune.

Louis Blanc incominciò la sua carriera politica nel giornalismo, nel quale combattè grosse battaglie da pari suo; ma fu ancora storico valentissimo. Delle sue opere storiche, nelle quali egli studiò di preferenza gli avvenimenti de' suoi tempi con meno profondo di storico, ma non senza calore di apologista, basterà citare la storia voluminosa della *Rivoluzione francese*.

Di lui, dopo questo cenno troppo incompleto, si riserbano a dire di proposito in uno studio speciale.

Ancora l'assassinio del sindaco di Motta dei Conti. — Notizie da Vercelli annunziano che l'autorità inquirente ha esclusa la causa politica nell'assassinio consumato a danno del signor Bellualti, sindaco di Motta dei Conti.

Si tratta di una vendetta privata.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 6, ore 3,15 pom.

Re Umberto ricevette stamane in privata udienza l'on. Luigi Chiala, deputato d'Ivrea, che gli fece omaggio della prima copia del volume: *Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour.*

Il Re gradì moltissimo l'offerta e trattennesi lungamente coll'onorevole Chiala, dimostrando nel conversare una profonda conoscenza degli interessi morali e materiali del quinto Collegio di Torino che il Chiala rappresenta.

Dimostrò inoltre vivissimi sensi di simpatia e d'affetto per le popolazioni canavesane e valdostane.

— Trovasi a Roma il prefetto Casalis, chiamatovi anche per la questione della circolare alle Società cooperative.

— Contrariamente alla notizia data dal corrispondente di Monaco al giornale *La Perseveranza*, il matrimonio del principe Tommaso venne fissato per la fine d'aprile.

NOMINE GIUDIZIARIE.

ROMA, 6, *ore 9,15 pom.*

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Celli, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello d'Aquila ed applicato alla Corte di Cassazione di Torino, è trasferito a Napoli, continuando però ad essere applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Mauucci, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, è trasferito ad Aquila.

Sighele, reggente sostituto procuratore alla Corte d'appello di Milano, è nominato effettivo alla stessa Corte.

Nicolini e Passarelli, consiglieri alla Corte d'appello di Napoli, sono trasferiti alla Corte d'appello di Cagliari.

Delogu, presidente del Tribunale di Tempio, è nominato consigliere d'appello a Cagliari.

Schiapparoli, presidente del Tribunale di Vercelli, è nominato consigliere in soprannumero alla Corte d'Appello di Cagliari.

Bozzi, presidente del Tribunale di Pallanza, è trasferito a Torino.

Vanasco, sostituto procuratore del Re in Acqui, è nominato procuratore del Re a Valle della Lucania.

Gatti, sostituto procuratore del Re a Chivasso, è nominato procuratore del Re a Breno.

Auberi, giudice di tribunale a Susa, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Pratis, aggiunto giudiziario al Tribunale di Saluzzo, è nominato giudice al Tribunale di Biella.

Picchi, pretore ad Ivrea, è trasferito a Schio.

Scevola, pretore a Pont Canavese, è tramutato ad Ivrea.

Lobetti-Bodoni, pretore a Perosa Argentina, è trasferito a Desana.

Bertini, pretore a Fiano, è trasferito a Perosa Argentina.

Corrado, cancelliere alla Corte di appello di Genova, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Trombetto, vice-cancelliere al Tribunale di Susa, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Moncenisio in Torino.

Alliana, vice-cancelliere alla pretura di Tenda, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Susa.

Cattore è nominato notaio a Venezia.

Rossi, notaio a San Benigno, è traslocato a Rivarolo Canavese.

Il Bollettino pubblica pure il decreto col quale è instituito, a datare dal 1° dicembre, un archivio notarile a S. Giorgio Canavese.

(mattino) 6, ore 7,40 pom.

Il Consiglio di Stato emanò parere contrario alla domanda di estradizione degli arrestati di Venezia.

— I giornali biasimano la condotta tenuta dal prof. Sbarbaro nel ritrattare la lettera ingiuriosa per la moglie del ministro Baccelli.

Ore 8,10 pom.

Nelle opzioni che avranno luogo prossimamente per i deputati eletti in più Collegi, l'on. Bertani opterà per Rovigo, Minghetti per Legnago, Depretis per Stradella, Baccarini e Favini per Ravenna, Di Rudinì per Girgenti, Mussi o Marcora per Milano, Spaventa per Bergamo, Nicotera per Salerno e Solimbergo per Udine, confermandosi la sua elezione di Udine, opterà per Perugia.

— La Giunta delle elezioni sospese le deliberazioni riguardanti il primo Collegio di Roma, poichè si stanno attendendo documenti dal Governo svizzero concernenti le capitolazioni col Vaticano per risolvere la questione della nazionalità di Ceccapieller.

— Il progetto di legge per le Società cooperative presentato oggi alla Camera dagli onorevoli Plebano, Luzzatti, Spaventi, Trompeo, Vacchelli ed altri, si compone di un unico articolo.

Esso è così concepito: « Per Società cooperative che provvedono o distribuiscono generi alimentari fra soci a scopo esclusivamente di beneficenza contemplate nel penultimo comma dell'art. 5 della legge 11 agosto 1870, intendonsi quelle che o distribuiscono i generi fra i soci al prezzo d'acquisto colla sola aggiunta delle spese d'amministrazione, ovvero assegnano eventuali avanzi a scopo di mutuo soccorso e per la Cassa della vecchiaia. »

— Il risultato del ballottaggio per la nomina di un membro a complemento della Commissione del bilancio fu il seguente: Melchiorre ebbe voti 159, Solimbergo 59, schede bianche 32.

— L'on. Sella presiederà domani il Consiglio dei ministri.

— L'esercizio provvisorio del bilanci verrà chiesto per un solo bimestre.

— La Camera verrà prorogata al 20 del corrente mese.

Lo sciolto della Camera verranno ripreso al 15 gennaio del venturo anno.

— La Commissione per l'abolizione del corso forzoso è convocata pel 20 corrente.

— Prima delle vacanze si discuteranno soltanto i bilanci dei Ministeri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.

NOMINE MILITARI

ROMA, 6, *ore 8,20 pom.*

Il bollettino del Ministero della guerra reca che

Douglas-Scotti, tenente colonnello di cavalleria, venne collocato in posizione ausiliaria.

Guagnini, tenente colonnello di fanteria, a Polli, maggiore di fanteria, sono collocati in servizio ausiliario.

Trenta sottotenenti della milizia territoriale vennero nominati sottotenenti di complemento.

(giorno) 7, ore 10 ant.

Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Quirinale.

Mancavano i ministri Depretis e Mancini, che sono tuttora ammalati.

— A mezzogiorno il Re ricevette la presidenza del Comitato centrale dei soccorsi agli inondati.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 6 dicembre.

PARIGI, 6, *ore 9,50 ant.*

Il servizio idrometrico annunzia che la piena attuale della Senna sorpasserà quella del 1870.

Essa sarà una delle più grandi del secolo.

Da tutte le parti vengono segnalati i desolanti progressi delle inondazioni. La Senna aumenterà ancora di un metro circa.

Alfort e Ivry, due sobborghi che si trovano al sud-est di Parigi fuori della cinta, sono inondati. A Bercy, quartiere compreso nella cinta daziaria, i depositi di vino subiscono perdite considerevoli. Otto pompe a vapore lavorano incessantemente ad estrarre l'acqua.

Si provvedono sparentosi disastri per giovedì o venerdì prossimi.

Pel momento si hanno già danni materiali considerevoli.

Due persone perirono annegate.

Mattino, 7 dicembre.

VIENNA, 6, *ore 7,30 pom.*

Secondo la *Neue Freie Presse*, Bismarck avrebbe fatto notare a Giers che, ove si dovesse all'unione della Rumelia colla Bulgaria, si dovrebbe pure dare Tripoli all'Italia.

VENEZIA, 6, *ore 6,50 pom.*

Ieri avvennero disordini a Contarina, presso Adria, perchè venne ridotte le razioni di pane agli inondati.

Due bersaglieri sarebbero leggermente feriti.

Vennero fatti quattordici arresti.

Si chiesero rinforzi di truppa.

NEUCHATEL, 6, *ore 9,25 pom.*

Fu rinvenuto nello *Stadtbach*, ruscello che attraversa la città di Berna, il cadavere del colonnello Ott.

Nota. — L'ex-colonnello Ott scomparve nella notte dal 2 al 3 dicembre.

Sabato sera passò una parte della serata al Ristorante Anderer, in via Capodale, in Berna, che egli lasciò verso le ore 11 e 3/4 per far ritorno a casa.

Egli abitava a Muesmatt, sulla strada da Bümplitz a Morat, a 25 minuti di distanza dalla città, sull'orlo della foresta di Bremgarten, o per abbreviare la via solera prende re un sentiero molto fuori mano.

Quella notte faceva un tempo orribile. L'ex-col uscito dovea partire l'indomani per Parigi ove aveva importanti affari da regolare. Egli aveva ritirato quella sera stessa dalla Banca una somma di 300,000 lire.

Le sue valigie erano pronte, ma egli non comparve a casa, e dopo che era uscito dal caffè non fu più veduto da alcuno.

Siccome il signor Ott era in una eccellente situazione d'affari, si stentava ad ammettere in Berna che egli potesse essersi suicidato; è nato subito il sospetto che egli fosse stato assassinato per causa di depredazione o per ire politiche. Nella supposizione che un assassinio avesse avuto luogo e che il cadavere fosse stato gettato nel fiume Aar, si fecero delle investigazioni in questo corso d'acqua, ma senza risultato.

Finalmente si sospettò che il cadavere potesse essere stato gettato nello *Stadtbach*, ruscello sopra cui attraversa Berna in tutta la sua lunghezza e che ha una grande apertura nelle vicinanze della stazione. Quivi si portarono le investigazioni ed il cadavere venne scoperto.

L'ex-colonnello Ott, nato di 50 anni, fu per lungo tempo uno dei più distinti ufficiali del Genio dell'armata federale, ed attualmente era un ingegnere operosissimo che lavorò coll'impresa Marsaglia di Torino alla costruzione delle ferrovie di accesso del Gottardo nel Canton Ticino, e specialmente ai tunnels elicoidali delle rapide di Dazio Grande e della Biaschina.

Aveva a Berna una fabbrica di ponti metallici e di vagoni per le strade ferrate svizzere.

L'Ott, quale uno dei capi più attivi ed influenti del partito radicale di Berna, prese viva parte alle lotte politiche del suo paese, e, a motivo del suo temperamento pronto ed irascibile, suscitò spesso contro di lui le ire dei suoi avversari.

L'anno scorso, in seguito ad un alterco avuto con alcuni fanatici conservatori della capitale, l'ex-colonnello Ott, avendo risposto un po' troppo militarmente alle provocazioni degli avversari, fu costretto a dare le sue dimissioni da ufficiale del Genio federale.

Narrasi a Berna che egli avesse compromessa una corrispondenza compromettente pel partito aristocratico (conservatore).

L'istruttoria chiarirà se il delitto si debba attribuire al livore politico oppure ad un semplice scopo di depredazione.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 6. — Arabi-pascià scrisse a Dufferin, Malet e Wilson ringraziandoli. Crede che sarà esiliato al Capo, e Gibilterra o all'isola di Guernesey. Tutti gli altri capi della rivolta saranno probabilmente graziati senza processo, eccetto Suleyman Daud che verrà inviato domani ad Alessandria per giudicarlo.

Londra, 6. — Membres presenterà alla Regina le lettere di richiamo verso la metà di dicembre.

Giorno, 7 dicembre

(Agenzia Stefani).

Parigi, 6. — Louis Blanc è morto.

La piena della Senna è allarmante. Alcune strade sono allagate.

Varna, 6. — Si ha da Costantinopoli che Ahmet-Wefik aveva impiegato un complotto con Said-Osman per rovesciare Saïd-pascià affine di evitare il processo per la sua gestione a Brussa. Il sultano credette alla denuncia e nominò Ahmet-Wefik primo ministro. Il sultano poi, procedendo ad un'inchiesta mediante la sua polizia particolare, scoperse l'intrigo. Il sultano, adirato e commosso dalle preghiere di Said, detenuto nel palazzo, convocò sabato notte Ahmet-Wefik e Said.

Said si difese vittoriosamente e Ahmet-Wefik non potè sostenere l'accusa e balbettò alcune parole. Il sultano lo accusò e rimandò Said sul trono di granvisir come testimonianza della sua collera.

Parigi, 6. — Dufaure lesse al Consiglio la sua risposta alle proposte inglesi implicante il rifiuto. Uno dei motivi del rifiuto, non specificato nella risposta, è che se la Francia accettasse la presidenza della Commissione pel debito egiziano, dovrebbe, per conformarsi all'imparzialità probabilmente, astenersi dalle discussioni, e non potrebbe difendere i suoi interessi come i rappresentanti delle altre Potenze.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Sessione lampo. Part.)

La seduta del 6 dicembre.

La seduta si apre alle ore 2,15.

Approvasi il verbale della seduta precedente.

Farini annunzia che l'on. Lazzaro trasmise alla presidenza una proposta di modificazione al regolamento della Camera.

Tale proposta verrà trasmessa agli Uffizi perchè deliberino sulla ammissione alla lettura.

* * *

Pregnetti domanda un congedo.

Dalla votazione di ballottaggio tra Pilli Astolfone e Ferracciù per commissario del Fondo del culto risultò eletto il primo.

Viene poscia proclamato *Pilli-Astolfone* membro della Commissione del Fondo per il culto.

Procedesi quindi al ballottaggio fra Melchiorre e Solimbergo per la nomina di un membro mancante a completare la Commissione del bilancio.

Solimbergo domanda la parola. *(Ilarità.)*

Prega gli amici a rivolgere i loro voti sopra l'onor. Melchiorre, perchè, quand'anche fosse eletto, non accetterebbe.

* * *

Procedesi alla votazione di ballottaggio pel commissario del bilancio.

* * *

Annunziasi una proposta di legge sull'applicazione del dazio consumo di Piobano, Sperino, Luzzatti, Trompeo, Togna, Morra, Brin, Chiala, Spantigati ed altri ed è mandata agli Uffici.

* * *

Partecipansi le conclusioni della Giunta che propone sieno convalidate le seguenti elezioni:

Chieti 2°, Spaventa, De-Crecchio, Castelli — *Milano* 3°, Robecchi, Taverna, Carnino, Casati e Pavesi — *Firenze* 4, Guicciardini, Pozzolini, Sonnino-Sidney, Sonnino Giorgio — *Sassari*, Pais, Serra, Giordano, Umana, Ferracciù — *Livorno*, Pozzo Enrico.

Parlando di quest'ultima, il *Relatore* dice essere giunta proteste contro le elezioni di Livorno per violazione degli articoli 70, 79, 86 e 63 della legge elettorale. Prega che si depositino gli atti nella segreteria della Camera e che gli interessati ne prendano cognizione.

Del resto se le proteste esistono nei verbali, la elezione non può chiamarsi contestata.

Antonibon, della Giunta, risponde le proteste esservi state, ma essere stato smentito dai fatti risultanti dagli atti. Le schede contestate erano scritte ai verbali, ed anche quando non vi fossero state o i voti in numero corrispondente a quelle al fossero dati ai candidati non eletti, la maggioranza non sarebbe stata spogliata. Dimostra come anche le altre proteste fossero infondate, e perciò la Giunta, dopo esaminati tre volte i fatti, decise di proporre la convalidazione.

Fazio Enrico insiste nella sua proposta.

Crispi conferma gli schiarimenti di Antonibon, ed altri si svolge intorno ai diritti che vengono alla Giunta dalle sentenze per delegazione della Camera, dimostrando che la Giunta potrebbe opporre la questione pregiudiziale alla mozione di Fazio, perchè la Camera non è chiamata a discutere che sulle elezioni che essa Giunta dichiara contestate.

Pierantoni non contraddice alle conclusioni della Giunta, ma esamina se il metodo non inaugurato da lui sia conforme al Regolamento e allo Statuto. Non lo crede, e ne svolge i motivi.

Lazzaro esamina le osservazioni della Giunta, che sono appoggiate anche alla consuetudine della Camera.

Righi combatte le ragioni di Pierantoni.

Fazio replica che, quando vi sono proteste, l'elezione deve essere dichiarata contestata, qualunque possa essere il giudizio della Giunta su quelle, altrimenti questa assumesi una vera dittatura.

Il *Presidente* osserva che la formola con cui annunziò le conclusioni della Giunta, suona che essa ha verificato non essere contestabili o non incontestate le elezioni di cui propose la convalidazione.

Crispi nega la Giunta avere o voler avere una dittatura, come ha mostrato dando le ragioni sulla elezione di Livorno. Ma ha una delegazione dalla Camera e la esercita secondo il regolamento e la consuetudine.

Ferracciù, presidente della Giunta, dichiara che essa segue la medesima procedura di tutte le altre Giunte.

Pierantoni parla per un fatto personale.

Si mandano ai voti la proposta Fazio perchè dichiarisi contestata la elezione di Livorno.

È respinta, ed approvansi le convalidazioni delle elezioni proposte dalla Giunta, compresa quella di Pollaux e Nort-Luna nel Collegio di Livorno.

Bertani giura, quindi sciogliesi la seduta alle ore 5.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, dicembre (sera)	5	4
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.	60 25	60 —
» » per gennaio »	57 75	57 50
» » per 4 mesi prima »	57 25	57 —
» » per 4 mesi di marzo	57 25	57 —
Zucchero Saccar. 88 disp. (2) »	58 50	58 50
» raffin. uguale disp. »	108 50	108 50
» bianco n. 3 disp. »	59 50	59 75
» 4 mesi prima »	62 —	61 50

Liverpool, 6 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11000.

Mercato calmo prezzi invariati.

Importazione della giornata 10,000.

Havre, 6 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Vendesi sacchi 6000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 6 dicembre (sera)

Frumento — Importazione giorn. 0.

» — Vendite 7000

» Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 7 dicembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0 c. d. matt. in cont. Media d'ufficio 99 02 1/2.

Az. Credito Mob. Ital. Cont. del m. in cont. 765 25.

Ore da 20 21 a 22 26.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2 100 70	100 95	— —	— —
Svizzera		100 80 101 05	— —	— —
Londra	4-5	— —	— 25 10	25 17 1/2
Id. lungo		— —	— 25 15	25 22 1/2
Germania	4-5	— —	— 123 3/4	124 1/4

Cronaca. — Torino, 7 dicembre 1882. Ieri la riunione libera della sera ci mandò da Parigi corsi in ribasso su tutta la linea; — —, 89 25, 118 85, 99 05,

ed i telegrammi particolari aggiungevano che le disposizioni erano molto migliori e che il mercato presentava una ragionevole fermezza.

Sarebbe dovuto seguire l'andamento della Borsa prendendo un seguito già regolare. La incertezza che abbiamo da qualche tempo e le improvvise variazioni che ne sono la conseguenza, erano un grave danno agli affari, perchè la maggior parte degli operatori di Borsa, particolarmente i meglio, si astengono nell'atto di stringere più favorevoli ad una data speculazione.

Ore 12.

Borsa inerta con pochi affari e prezzi stazionari. Si aspetta da Parigi la conferma della ripresa.

Rendita it. m. 99 95 a 99 92 1/2.

Per contanti 99 95 a 99 90.

Banca nazionale 2190 a 2192.

Nobili 707 a 705.

Banca Torino 702 701.

Banca di Italia 682 a 680

Cattolica 375 a 370.

Banca Nabo Ital. 291 291.

Credito Mobiliare 255 a 253.

Union Banque 317 316 1/2.

Banca Sconto 367 a 366

Tramvai 730 718.

Meridionali 463 a 462

Industria e commercio 122 a 121.

ESTERO

Lettere Francesi.

Parigi, 5 dicembre.

La delegazione delle « Trade's Unions » all'Esposizione.

(R. R.) — La delegazione delle *Trade's Unions* è ripartita ieri per l'Inghilterra.

Prima di lasciare Parigi, i delegati inglesi sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica. I giornali avversari dell'attuale stato di cose hanno talmente insistito sulla pretesa malattia di Grévy, sul suo cattivo stato intellettuale che gli impedirebbe qualsiasi seria occupazione, che io credo utile, e mentre simili fandonie, e per dimostrare che Giulio Grévy, malgrado i suoi 70 anni, ha ancora una grande lucidità di mente, il citarvi le testuali parole che il primo magistrato della Repubblica francese ha diretto agli operai inglesi. Apprezzerete a vedrete alla, per un vecchio rimbambito, Grévy parla ancora con molto buon senso, condito da non poca malizia.

« Vi ringrazio, signori, — ha detto Grévy « ai delegati delle *Trade's Unions* — dei « vostri sentimenti di buona fratellanza verso « gli operai francesi, che avete tanto bene « caratterizzati ed apprezzati. Ma lo scopo « della vostra visita non può guari giun- « gere ad un pratico risultato. La creazione « del *tunnel* fra la Francia e l'Inghilterra « sarebbe, credo, un'opera magnifica e fe- « conda di felici risultati. Non è certamente « in Francia che voi incontrerete degli osta- « coli; qui non si fa alcuna delle inquieta- « dini che sembrano travagliare alcuni spi- « riti in Inghilterra che io non debbo ap- « prezzare. È quindi in Inghilterra, signori, « che dovete portare i vostri sforzi. Vi siete « indirizzati agli operai francesi; senza dub- « bio, essi nutrono molta simpatia per voi, « ma che influenza possono essi, nel caso « particolare in questione, esercitare sulla « pubblica opinione in Inghilterra? Tocca ai « vostri compatriotti riflettere e prendere una « determinazione. Se l'Inghilterra crede che « l'isolamento e la separazione siano profe- « ribili, essa ne è il miglior giudice. — È « la sola risposta che posso darvi. »

E quindi il presidente della Repubblica ha aggiunto alcune parole di congratulazione per i delegati, per ringraziarli dei sentimenti generosi che avevano ispirato le loro pratiche con gli operai francesi.

Grévy, pronunziando la sua breve allocuzione, era d'ottimo umore, ed ha stretta con grande cordialità la mano ai rappresentanti delle *Trade's Unions*. Se continua di questo passo, le speranze di coloro che vorrebbero vedere vacante la presidenza della Repubblica saranno deluse ancora per un pezzo; ed è a credere che Grévy condurrà a buon porto il suo settennato!

∴

Il Consiglio dei ministri.

Quest'oggi vi è stato Consiglio dei ministri plenario, presieduto da Grévy.

Duclerc, ministro degli esteri, ha comunicato al Consiglio gli ultimi dispacci scambiati col Gabinetto inglese riguardanti l'assestamento definitivo della questione d'Egitto e del Madagascar. La Francia non cessa di mostrarsi soddisfatta, come ve ne ho informati in precedente corrispondenza, delle proposte inglesi, il *Foreign Office* ha fatto annunziare al Quai d'Orsay, per mezzo di lord Lyons, che spedirebbe fra breve nuove proposte che risponderebbero certamente agli interessi francesi.

Il Consiglio ha quindi deciso di non opporsi alla soppressione dei cappellani nelle scuole normali primarie.

Ha in seguito esaminato l'importante questione del giuramento giudiziario, che è attualmente in discussione al Senato. È ieri che il celebre avvocato Allou ha fatto su questo difficile argomento i suoi *débuts* alle Camere Alte con un talento ed un'eloquenza che hanno destato ammirazione grandissima. Allou ha sostenuto il mantenimento dello *statu quo* in materia di giuramento giudiziario. Il Governo ha stamane deciso di sostenere il progetto già adottato dalla Camera, e ciò allo scopo di rendere il giuramento possibile agli addetti di tutte le teorie religiose e filosofiche.

Circa l'articolo 6° di questo progetto — relativo agli emblemi religiosi nelle sale di giustizia — il Ministero ha aspettato di attenersi a ciò che il Senato crederà più saggio di decidere. Nel caso il Senato facesse del mantenimento dell'attuale giuramento una questione *sine qua non* dell'approvazione della legge, il Ministero proporrà un mezzo termine già stato presentato dal precedente ministro della giustizia Humbert.

Nel progetto Humbert, le cui disposizioni sono prese nella legislazione delle nazioni vicine, e specialmente della Svizzera, le persone chiamate a testimoniare in giustizia avrebbero la piena libertà di optare fra due formule di giuramento: una religiosa ed una laica.

∴

L'incoronazione.

La Senna è cresciuta in modo inquietante, e, quel che è peggio, gli ultimi telegrammi annunziano che ci sarà un aumento brusco nella notte (dal 5 al 6 dicembre).

Intanto lo scalino del palazzo Borbone, del *Moniteur Universel* e di quasi tutto lo caseggiato sulle rive della Senna sono completamente inondati. Bercy ed Auteuil sono allagate in parte. A Ivry gli abitanti hanno cominciato ad emigrare.

Il servizio municipale idrometrico ha preso tutte le disposizioni per evitare disastri. Ciò non di meno i danni nelle vicinanze di Parigi sono già molto rilevanti; i più colpiti sono i coltivatori d'ortaggi che vedono perduta ogni speranza di raccolto. Vi terrò al corrente per telegrafo, ma non vi nascondo già fin d'oggi che si temono guai seri.

CARTOLINE DA TUNISI.

Tunisi, 25 novembre.

La scomunica di Ferreri.

(Ecco). — Ieri vi ho scritto dell'arresto dell'italiano Ferreri. (*) Ora sono contento di potervi annunziare che egli è stato rimesso in libertà. Pare che la cagione, che indusse l'autorità militare a recedere dal processo, sia quella d'aver constatato che i provocatori della rissa furono i soldati della pattuglia; per cui gli autori saranno severamente puniti. Sono ben lieto di potervi dare simile notizia, la quale dimostrerebbe che causa precipua di molte questioni sono sempre i militari insolenti, e che i superiori scoprono la vera fonte dei litigi avvenuti e avvenire. Basterebbe solo questo fatto per dare un'idea della moderazione dei nostri connazionali. È bene che ciò si sappia a Roma ed a Parigi.

∴

Il bey.

Contro il suo solito, il bey Sidi Aly stamane faceva un giro nella capitale avendo alla sua sinistra il primo ministro, e seguito da tutta la sua Corte in un continuo di carrozze.

Poco dopo partiva pel Bardo, ove era aspettato per la solita giustizia settimanale. A proposito, un breve aneddoto.

Veniva S. A. da Bab Zihra col suo corteo, quando s'incontrò in alcuni carretti condotti dai francesi per le solite provviste di fieno e d'altro. Ebbene, questi, forse non sapendo che eravi il sovrano della Reggenza, obbligarono il corteo bellicale a fermarsi, e passarono per i primi.

Il signor Pain, già istitutore dei figli del nostro bey, venne eletto a segretario particolare di Sua Altezza.

CRONACA ESTERA

La condanna d'Arabi-pascià. — Riassumiamo da un telegramma del *Times* dal Cairo:

Alle 9 1/2 del 3 corrente la Corte marziale si radunò in presenza del generale Alison e del colonnello Wilson. Borelli-bey era assente. Al tavolo della difesa sedeva Broadley.

Il presidente lesse ad Arabi Amed-pascià l'atto d'accusa di ribellione contro S. A. il khedive e quindi gli domandò: « Vi riconoscete colpevole od innocente? » Ed Arabi rispose: « Secondo il mio libero parere, e *dietro consiglio dei miei avvocati*, mi riconosco colpevole. »

La Corte si radunò di nuovo alle 3 pomeridiane.

Si lesse la sentenza, secondo cui, visti due articoli dei codici ottomani militare e penale, si condanna Arabi a morte e si ordina che la sentenza sia sottoposta al giudizio di S. A. il khedive.

Il segretario si alzò subito dopo e lesse:

« Noi, Mahomed Tewfik, khedive, ecc. ecc., decretiamo che la pena sentenziata contro Arabi venga commutata in esiglio perpetuo dall'Egitto. Questo perdono non avrà effetto se Arabi rientrerà in Egitto o nelle sue dipendenze. »

Arabi rimase triste e indifferente, come quando aveva sentito la prima condanna.

La Corte si sciolse, il prigioniero venne ricondotto in prigione e strada facendo ricevette da una signora un mazzo di fiori.

Rimangono ancora a definire il luogo dell'esiglio, i mezzi di sussistenza ed altre disposizioni.

La situazione del saltano. — Il *Temps* ha da Londra:

« Il Governo britannico si preoccupa molto della torbida situazione che regna a Costantinopoli. Si noti anzitutto che l'Inghilterra, lungi dal pensare ad affrettare il ritorno del suo rappresentante, lord Dufferin, a Costantinopoli, provvede al contrario che l'assenza di questo ambasciatore durerà molto più di quel che si era a tutta prima creduto. Questo fatto è così strano che non si è lontani dal credere che la subitanea partenza di lord Dufferin per l'Egitto non sia stata ordinata al precipuo di svincolare la diplomazia inglese da ogni diretta compromissione negli avvenimenti che sembrano prepararsi o che preoccupano grandemente il Palazzo a Costantinopoli. Non è più questione d'affari d'Egitto, ma soltanto dei pericoli che minacciano il trono del sultano.

« Non saprei come meglio riassumere lo stato degli spiriti a Costantinopoli che riproducendo le seguenti parole d'uno dei nostri uomini di Stato, che è in diretta corrispondenza colla Porta e col Palazzo: « Perchè Abdul-Hamid confessò talvolta che « il nome d'un altro califfo fosse sostituito « al suo nelle preghiere che si fa ogni ve- « nerdì alla moschea in cui va il sultano. »

« Le mie informazioni confermano questo apprezzamento. I rapporti giunti agli ambasciatori attestano che anche lo spirito di Abdul-Hamid è preso da paure che lo circondano da ogni parte. Essi segnalano grandi spedizioni di numerario, che il sultano farebbe in Europa. Certo si è che nessuno è più ammalato, come prima si soleva, a visitare il tesoro imperiale a Top-Capou-Serail.

« Si parla altresì di importanti acquisti di beni stabili che il sultano avrebbe fatti nella provincia di Bagdad, per mezzo e sotto il nome del suo ministro della Lista civile.

« Il Foreign-office è tenuto giorno per giorno al corrente dei più piccoli fatti che avvengono a Yildiz-Kiosk. »

Il corrispondente dello *Standard* a Costantinopoli assicura che l'assenza del sultano alla cerimonia religiosa del Samalik, assenza causata col pretesto d'un'indisposizione, era dovuta alla scoperta d'una nuova cospirazione. La guardia circassa dovrà impadronirsi del sultano durante il tragitto dal Yildiz-Kiosk alla moschea ed ucciderlo immediatamente. Se la fanteria d'Anatolia avesse tentato di salvare Abdul-Hamid, la guardia circassa si sarebbe opposta colle armi.

Un'esecuzione capitale. — Pochi mesi or sono, dinanzi al tribunale di Steinamanger, Ungheria, si svolse un processo che scritò un orrore generale.

Si trattava di una contadina ungherese, di nome Anna Nagy, d'anni 62, la quale vendeva delle piccole focaccie avvelenate a tutti quelli che volevano sbarazzarsi di qualche persona incomoda. Questa Locusta, accusata d'aver commesso 16 avvelenamenti, ne ha confessati sei. Il tribunale l'aveva condannata a parecchi anni di lavori forzati, ma il Pubblico Ministero ha interposto appello presso un'altra Corte, che l'ha condannata a morte. L'esecuzione della sentenza ebbe luogo la mattina del 30 novembre, presso Steinamanger. Dal momento in cui le venne annunziata la condanna fino all'ultima ora in vecchia non fece che pregare. Affrontò impavida il patibolo: non si scosse un poco che quando scorse fra gli spettatori sua figlia che singhiozzava e poi cadeva svenuta!

Compiuta l'opera del carnefice, molti popolani si gettarono sulla figlia per far su di lei giustizia sommaria, e l'avrebbero uccisa se alcuni altri meno furibondi non l'avessero salvata.

ITALIA

I grandi cardini della nostra politica estera.

In questi ultimi tempi, e specialmente dopo che le armi inglesi, congiunte ad una astuta politica, trionfarono in Egitto, e dopo che fu pubblicato il *Blue Book* riguardante gli affari d'Egitto, si fecero in Italia, da alcuni giornali, astiose polemiche sulla nostra politica estera. Noi non vi tenemmo dietro, perchè le sapevamo insperate in buona dose dallo spirito di parte, e perchè volevamo attendere la pubblicazione del *Libro Verde* per dare un giudizio sulla condotta del nostro Governo nella questione d'Egitto, che più specialmente diede luogo alle polemiche.

Nè abbiamo ancora cambiato parere, ed aspetteremo ad analizzare la politica italiana nella questione egiziana quando sia pubblicato il *Libro Verde*. Per ora ci limiteremo a dire che ci pare, da quello che già si sa, che essa sia stata abbastanza conforme alle dichiarazioni fatte da Mancini alla Camera ed al Senato quest'estate, e da entrambi i rami del Parlamento applaudite. Si potranno forse non approvare certi particolari d'esecuzione, ma l'indirizzo generale fu quello.

∴

Se per ora mettiamo da parte la questione egiziana, non potremmo però trascurare alcune importanti manifestazioni relative al criterio generale da cui deve essere guidata la politica estera dell'Italia. È bene richiamarci a questi principii generali, affinchè il nostro giudizio non abbia ad essere sviato dal cattivo effetto che può produrre qualche fatto speciale. È bene risalire alla sintesi per non lasciarci divagare dall'analisi.

Le manifestazioni importanti alle quali accenniamo sono cinque:

Il discorso di Depretis a Stradella;

Il discorso della Corona;

La risposta del Senato al discorso della Corona;

La risposta della Camera al discorso della Corona;

Una recente pubblicazione del senatore Carlo Cadorna.

Il presidente del Consiglio affermava a Stradella, e crediamo con ragione, che, rese sempre migliori le nostre relazioni e la nostra influenza nazionale, « l'Italia può prestare una valida cooperazione ai fini ed agli interessi *generali* della politica *europea*. » Desso che la politica italiana era fondata sulle massime di giustizia e di pace; che l'Italia aveva prestato il più leale e disinteressato concorso a quei Governi, che colla loro prudenza e coi loro avvedimenti poterono conservare all'Europa l'immenso beneficio della pace, beneficio grandissimo per l'Italia, che comincia appena il suo sviluppo economico. Però la pace non è da comperarsi a prezzo dell'onore, e gli interessi nazionali debbono essere difesi, come si deve procurare l'espansione del commercio. Ma l'Italia deve soprattutto essere elemento di pace e di concordia fra le nazioni europee. Se ultimamente essa mantenne più intimo e manifesto il suo accordo colle Potenze dell'Europa centrale, fu perchè esse erano precipuamente interessate al mantenimento della pace, all'osservanza dei trattati, alla conservazione dell'odierno stato di diritto in Europa. In conseguenza di ciò, se l'Italia non diede la sua adesione all'invito fattole d'intervenire colle armi nella questione egiziana, fu perchè l'intervento non era conciliabile coi nostri doveri internazionali.

Le parole dell'on. Depretis furono a Stradella accolte da vivi applausi. La gran maggioranza dei candidati nelle passate elezioni accettò il programma di Stradella, ne fece una bandiera; onde era logico argomentarne che quel programma aveva l'approvazione della nazione.

Il discorso della Corona ripetè, in forma più sobria, gli stessi principii. Re Umberto diceva, nell'inaugurare la XV legislatura: « Le nostre relazioni coi Governi esteri sono amichevoli e cordiali: da tutti riceviamo attestazioni di simpatia e benevolenza, alle quali da pari nostra si corrisponde scrupolosamente osservando i trattati, e recando nei Consigli delle Potenze una politica sempre schietta e sempre leale, guidata ognora dall'intento di *contribuire alla conservazione della pace e di conciliare l'interesse nazionale cogli interessi generali dell'Europa.* »

Il Re invitava i deputati e senatori ad occuparsi delle grandi riforme interne, e diceva loro: « Non vi è più alcuna forza straniera che dentro o fuori v'impedisca la libertà pienissima degli atti vostri. Voi potete con animo sereno e sicuro studiare e risolvere i grandi problemi civili e sociali dell'età nostra. »

Primo a rispondere al Re fu il Senato, il quale si mostrò animato dagli stessi sentimenti, e guidato dagli stessi criterii, cioè: mantenimento della pace, sviluppo interno del Regno. « Il Senato — diceva l'indirizzo di risposta — è persuaso che soltanto un Governo forte, rispettato all'interno, può prosperare, consolidarsi ed avere credito e fiducia all'estero, e cooperare come fatto al mantenimento della pace, supremo bisogno dei popoli, quando ottengasi senza offesa dell'onore e dei vitali interessi della nazione. » E soggiungeva: « Voi, Sire, proseguite l'improba generosa cura dei vostri maggiori, chiamandoci, nella sicurezza della pace, a perfezionare l'ordinamento dello Stato costituitosi nel tumulto delle armi, a ronderlo degno dell'antico nome, della civiltà del secolo. »

La Camera, nel bello e dignitoso indirizzo redatto dall'on. Martini, tenne un linguaggio alquanto più accentuato, ma che, in fin dei conti, viene a dire la stessa cosa: « L'Italia, — dice la Camera dei deputati al Re, — è desiderosa di buone relazioni internazionali sostenute dal rispetto reciproco delle ragioni e dei diritti; argomento e promessa di sicurtà all'Europa, l'Italia non dimentica che il cooperare al mantenimento della pace è ufficio e vanto di ogni popolo civile finchè i legittimi interessi non soffrano danno o non patisca offesa la dignità, cura suprema della nazione. »

Cosicchè, a giudicarne dal linguaggio da loro tenuto, si dovrebbe arguire che Sovrano, Governo, Camera e Senato sono perfettamente d'accordo sui principii generali della nostra politica estera, e che, se degli screzi si manifestano, essi non sono che aspirazioni, contraddizioni e rancori di minoranze.

∴

Fra le importanti manifestazioni relative alla politica estera, noi abbiamo segnalato anche una pubblicazione del senatore Carlo Cadorna.

Questa pubblicazione, sulla quale si è fermata l'attenzione dei più importanti giornali dell'Italia e dell'estero, e che fu lodata dallo stesso Gladstone, s'intitola: *Le relazioni internazionali dell'Italia e la questione d'Egitto*. Era destinata ad una rivista germanica, ma venne alla luce sotto forma di opuscolo. Essa merita di essere letta ed esaminata da quanti vogliono farsi un giusto criterio della politica che più conviene all'Italia, sia come suo dovere speciale, sia come tutela de' suoi interessi.

Ministro di Stato, da ventiquattro anni senatore del Regno, antico ministro dell'istruzione pubblica e dell'interno, da molto tempo presidente del Consiglio di Stato, Carlo Cadorna è uno degli uomini di maggiori meriti che abbia dato il Piemonte, ma, quantunque dotato di egregie qualità di mente, non fa molto parlare di sè per la sua modestia. Eppure i discorsi che egli pronunzia, e gli scritti che di quando in quando mette alla luce, rivelano in lui uno degli uomini più dotti, uno degli ingegni più ponderati che conti l'Italia.

Noi abbiamo letto coll'attenzione e col rispetto che si merita la sua recente pubblicazione. L'esamineremo forse più a bell'agio per quanto concerne specialmente la questione egiziana, ma quello che c'importa ora di segnalare è l'introduzione, la quale stabilisce i criteri direttivi generali della politica estera italiana. Questi criteri sono talmente in armonia con quelli già accennati del Governo, della Camera e del Senato, che si direbbe che nello scritto del Cadorna ragiona la mente della nazione.

Vediamo quello che scrive il senatore Cadorna, ed imperiamo ad apprezzare quanto ci espone con invidiabile lucidità il vecchio uomo di Stato.

Vi sono delle leggi che costituiscono, per così dire, l'essenza del carattere italiano, che provvedono ai veri legittimi interessi dell'Italia, che ne sono la più valida tutela, e reggono necessariamente anche le di lei relazioni colle altre nazioni.

L'Italia non può prestare l'opera sua per appoggiare illegittimo e violenti conquiste, senza scalzare la base medesima della sua esistenza. Essa tanto meno può ambire tali conquiste per se medesima, le quali inoltre consumerebbero le forze che le sono necessarie all'interno per la lunga, difficile e disperatissima opera della sua ricostituzione.

L'Italia non domanda agli altri Stati se non che non si turbi l'assetto europeo e massime quello mediterraneo, in modo che minacci la di lei indipendenza come nazione.

Il conseguimento dell'interno assetto dell'Italia è subordinato, come a condizione assolutamente necessaria, al fatto che la pace sia conservata in Europa, e che non siano conturbati e sconvolti quegli elementi che la guarentiscono. Perciò l'Italia è necessariamente elemento di pace e di conservazione in Europa. Essa è naturalmente amica di tutti gli Stati che sono amici, e che hanno bisogno della pace.

L'Italia non può favorire mai quelle proposte che tendano ad opprimere od a schiacciare i popoli, e non ha, e non può avere aspirazioni ad imprese avventurose fuori del suo territorio, nè ad illegittime conquiste.

Un problema s'impone all'Italia, al quale non v'ha partito politico interno che si possa sottrarre. È il problema della sua interna unificazione di fatto, dello equiparare e pareggiare l'essere morale, politico e materiale di tutte le sue parti, le quali, per effetto dei caduti Governi, trovaronsi in condizioni fra loro assai diverse al momento della loro riunione. È il problema dello sviluppo di tutte le sue forze latenti e degli elementi dai quali soltanto essa può sperare per l'avvenire potenza, sicurezza e prosperità.

Ond'è che la politica estera dell'Italia deve principalmente consistere nel concorrere ad impedire che si crei in Europa un assetto, o che si producano tali variazioni che la minaccino o possano impedire la sua indipendenza, la sua libertà e lo sviluppo interiore delle sue forze, e nel concorrere inoltre alla conservazione della pace e di tutto ciò che è necessario a guarentirla.

Ne consegue che per le alleanze il criterio dell'Italia dev'essere questo: — l'Italia non può contrarre amicizie ed alleanze al fine di disturbare alcuno, ma solo per non essere disturbata, e per poter dispiegare nel consorzio delle nazioni, a proprio profitto e con utile generale, quell'azione che da sola non potrebbe esercitare. Le alleanze debbono essere naturali e non artificiali; non si debbono vincolare per ogni eventualità, e debbono essere tali da cessare quando cessino le cause che le hanno consentite.

Il Cadorna sente ogli stesso, e lo afferma, che questi principii rappresentano, a non dubitarne, l'opinione della grande maggioranza del popolo italiano, e soggiunge, e noi completamente approviamo, che « nessun cambiamento di uomini e di partiti nel Governo del paese potrebbe avere per effetto di variare la politica dell'Italia e l'indirizzo della medesima nelle sue estere relazioni. »

L'ADIGE E IL PO.

Il prof. Jervis, da apostolo convinto e quindi degno d'essere seriamente ascoltato, dopo aver dato fra noi la prima pubblicità al suo dotto progetto per la sistemazione dei corsi inferiori dell'Adige e del Po, è andato a svolgere il suo concetto nei paesi inondati. Egli ha visitato il Ferrarese e il Polesine; indi da Rovigo — dove, come abbiamo annunziato, tenne una applaudita conferenza — è passato a Legnago per visitare quella grande rotta non ancora stagnata.

Da quest'ultima località inviola ai giornali veneti le considerazioni seguenti, che pubblichiamo quale importante corollario del progetto già da noi ampiamente esposto:

« Nella mia visita di ieri mattina (2) a Legnago feci una dichiarazione per iscritto a quel sindaco, che la rotta era segno che l'Adige aveva la tendenza ad egual mezzo di raggiungere il Po, stante il prolungamento della sua foce e la sempre di lui più crescente pendenza; — Che Legnago scampò per una vera provvidenza di Dio; — Che la rotta giunta perfino nell'interno del Bastione; — Che prese la direzione S. verso Canda, ma se avesse presa quella S. E. Legnago spariva e sarebbe stata tagliata in due; — Che la rotta, che il Governo così sciaguratamente chiuse, chiamava che gli ingegneri eseguiscono in modo inesplicabile, che merita la visita di tutti gli ingegneri idraulici e di tutti i geologi pratici, diventerà il **punto forte** dell'Adige. Per forza Legnago diventa il punto debole.

« *Conviene, come non cessa di esortare*, senza un anno di ritardo, far eseguire il taglio Adigeppo e per conseguenza il taglio Po di Umberto.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 31.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

JULES MARY

PARTE SECONDA.

Il retroscena d'una elezione.

VII.

(Seguito).

— Dove rimaner segreta questa vostra risoluzione?

— No, anzi che diventi più pubblica che sia possibile. Abbiamo bisogno di distruggere, presso gli elettori, la cattiva impressione prodotta su di loro dalla mia partenza.

— Domani il *Progresso* conterrà un articolo a proposito.

— Domani è troppo presto. Aspetta otto giorni.

— Perchè?

— Ho un'idea. Senti: in generale il magistrato che rientra nella vita privata dopo lunghi servizi, è promosso nella Legione d'onore al grado immediatamente superiore a quello che occupa.

— Infatti è un uso quasi invariabile.

— Ora, son vent'anni ch'io sono cavaliere. Spero che mi sarà proposta la rosetta d'ufficiale. Al Governo premo di salvare le apparenze affine di non alienarsi la popolazione di Chateaulin.

— E che cosa intendete di fare?

— Ricuserò. Ora, se i miei avversari conoscono domani la mia risoluzione, non si esporranno allo scandalo di un rifiuto.

— Va bene.

Otto giorni dopo il *Progresso* pubblicava in capo alla sua prima pagina queste due note inconiche:

« Cronaca locale.

« I nostri lettori non ignorano che « il signor Maillard della Rocca, giu- « dice istruttore a Chateaulin, è stato « colpito il 7 marzo 1860 dal decreto « che limita l'età dei magistrati, e « prima d'aver potuto condurre a « fine l'istruzione dell'affare Ménè- « treux. Oggi sappiamo che il Go- « verno ha offerto al signor Maillard « il grado d'ufficiale nella Legion « d'onore.

« Il signor Maillard ha rifiutato! »

« Tribunali.

« È oramai deciso che la Rossetta « sarà giudicata alla sessione di « maggio.

« Fiorenza Ménètreux ha scelto « per suo difensore il signor Mail- « lard della Rocca. »

Null'altro.

Sperando che il suo rifiuto d'accettare l'onorifica distinzione e la sua risoluzione di difendere Rossetta produrrebbero un grande effetto, Maillard non s'era ingannato. Vi fu un momento di sconcerto. I giornali di Parigi s'impadronirono dell'affare e lo discussero appassionatamente. Il *Progresso* riproducevà con imparzialità le polemiche degli altri giornali e l'effetto era immenso. D'un sol tratto l'opposizione riguadagnava il terreno che il ritiro di Maillard gli aveva fatto perdere.

Frattanto il nuovo giudice istruttore, Lecordier, non perdeva tempo. La Rossetta, di nuovo interrogata, non aveva fatto che ripetere le sue prime confessioni. Il gabinetto del giudice istruttore era sempre pieno di gente. I villici accorrevano a portare informazioni. Dalle loro deposizioni risultava che Fiorenza aveva condotto una vita molto dissipata, ch'essa aveva avuto per amante Pietro Encausse, ma che il figlio del fattore non era stato solo. Si citava Hélliot. Houi, malgrado la sua amicizia di fresca data con lui, aveva raccontato che Giuseppe l'aveva battuto perchè s'era permesso di canzonare Rossetta quando costei se ne andò dalla fattoria: si concludeva che Hélliot doveva avere il diritto di difendere la fanciulla.

Il signor Jalu, interrogato, non finiva di dire dei cattivi istinti di Rossetta. Ora, la deposizione di costui era preziosa, giacchè egli aveva voce d'uomo buono e religioso perchè andava col suo flauto a tutte le processioni e le cerimonie sacre.

La vecchia zitellona Queru venne anch'essa chiamata. Essa affermò che Hélliot aveva continuato a Chateaulin ad essere l'amante di Rossetta e che costei era tornata al villaggio in seguito alle preghiere del giovane che voleva rendere più frequenti le sue visite.

Maillard discorrendo un giorno di Rossetta con Santerre, aveva così riassunto la sua opinione: « Fiorenza Ménètreux non è un'imputata ordinaria. Essa è colpevole dell'assassinio d'Encausse, ma quest'assassinio è stato eseguito da circostanze affatto eccezionali. I giudici la condannerebbero: il giurì può assolverla, o almeno l'avrebbe potuto se la politica non avesse avvelenato l'affare. Oggi non risponde più di nulla. »

Lecordier, dal canto suo, dopo quindici giorni che era successo a Maillard, parlava dello stesso affare con Bolbonet, Agullos ed il sottoprefetto. In casa di Rondil-Dhercourt, in una *soirée* in cui il candidato ufficiale riuniva ogni sabato i suoi amici, Lecordier diceva:

« Rossetta è una fanciulla dotata molto precocemente d'istinti passimi. Nelle sue relazioni con Pietro Encausse essa ha proceduto con un'astuzia, un'arte alle quali non poteva resistere che un animo molto forte, come quello del giovine. Sotto un'apparenza infantile essa nasconde una profondità di calcolo che mi ha più volte meravigliato. Nel villaggio era nota per le sue maniere scostumate ed i suoi discorsi arditi. Rossetta sperò fino all'ultimo momento di poter dare a suo figlio il nome onorato della famiglia Encausse. Essa pensò all'assassinio quando la sua immaginazione non le suggerì più altro; e quando vide che la sua abilità tornava a suo danno. »

Così parlava il nuovo giudice istruttore.

Tanto Lecordier come Maillard erano convinti di apporsi al vero.

VIII.

Giuseppe Hélliot, dopo parecchi inutili tentativi, aveva finito di ottenere dal sotto-prefetto Cerf-Bloch il permesso di veder Rossetta.

La prigione di Chateaulin, un vecchio maniero che serviva come convegno di caccia dei duchi di Borgogna, presenta un piacevole aspetto. Fiancheggiato da due torricciuole gotiche, alte soltanto due piani, quell'edificio ha la facciata sulla via San Giovanni, da cui è separata da un giardinetto di fiori, cura ed amore del secondino.

Hélliot suonò il campanello al cancello del giardino.

Il secondino uscì da una torricciuola, infilò un viale e venne ad aprire.

Il contadino presentò il permesso firmato dal sotto-prefetto e postillato dal tribunale.

— Vorrei vedere la signorina Fiorenza Ménètreux — disse il giovine.

— Entrate, ragazzo, — disse il guardiano, un brav'uomo, molto allegro. — È la prima visita ch'essa riceve dappoichè è qui dentro: le farà piacere.

Richiuse il cancello, andò in cucina a prendere una chiave e ridendo:

— Non abbiate paura, — disse. — Se avete interesse per lei, potete stare tranquillo; la signorina Ménètreux è la nostra sola prigioniera, e mia moglie la tiene come se fosse sua figlia. Essa non manca di nulla; appena mia moglie ha qualche cosa di buono va a dividerlo con lei. È così gentile, la poverina, che fa pietà vederla piangere. Quando ci si mette, piange per giornate intere.

— Ah! piange spesso?

— Da spezzare il cuore. E non la fa mica per ipocrisia. Si potrebbe credere che essa aspettasse il mio arrivo nella sua camera per mostrarmi le lagrime: al contrario. Attraverso l'apertura fatta nella porta per sorvegliare i detenuti, io la vedo spesso. Essa è triste, distesa sul letto e piange a calde lagrime, tutta pallida, appassita come un fiore che ha bisogno d'acqua. Poi, quando cammino, quando batto col piede per farmi sentire e per non parere di volerla sorprendere, vegge che si alza, asciuga subito le lagrime e si mette a camminare e saltellare per fingersi indifferente.

Hélliot ascoltava il secondino e mentre era contento di sentire che qualcuno aveva compassione della fanciulla, gli dispiaceva di sapere che essa piangeva tanto.

— La vedrò? — chiese.

— Ma certo, lo parlerete subito. È vero, io chiacchiero e non penso che voi non vedete l'ora d'essere vicino a lei. È da questa parte: salite la scala. Lo ho dato la cella migliore. So che preferirebbe correre pei campi, pei prati... Ecco la primavera..... So dipendesse da me!... Finchè starà con noi, mia moglie avrà ogni cura di lei; una volta condannata, se lo sarà, ce la prenderanno per condurla chi sa dove. Ecco la cella.

E il secondino aggiunse abbassando la voce:

— Voleto vederla senza ch'ella sappia che noi siamo qui?

— Sì.

Egli aprì un piccolo nottolino e:

— Guardate, — disse.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è proibita.

« Che ogni anno è funesto se l'Italia non **vuole che perisca Legnago.** L'ho scritto.

« Ci sono i deputati. — Il Minghetti potrebbe ora aggiungere la più bella corona alla sua vita politica per Legnago e Bertani per Rovigo promovendo questo progetto presso l'eccelso Ministero. Biscaretti lascierebbe il suo nome immortale nel fare sboccare il Po a Ravenna, come la geologia prova esso fece in origine in tempi preistorici.

« Posso dire che ho inconcussa fede nel progetto — desidero sia studiato maggiormente — chè non pretendo da seguito ogni dettaglio, ma accettato in massima.

« **Forse** l'Adigeppo, per passare i *terreni bassi* presso Tartaro dovrebbe seguire una curva in direzione occidentale; questo non toglie la sua necessità imperativa. Forse dovrebbe incominciare più alto. Il punto inferiore non può cambiare. Forse il Po di Umberto dovrebbe essere alquanto più curvato presso Ferrara. Il principio e fine dei punti determinanti non possono cambiarsi.

« La sistemazione del Po, nel tratto intermediario, formerà il pensiero ulteriore. Bastano tre anni per eseguire con poca spesa questi lavori. Resta a determinare la questione se, col crescere la sezione da darsi al fine taglì, l'Adige e il Po *per infiora* non dovessero seguire il corso nuovo e *abbandonare l'alveo antico*. Non sarebbe un male qualora le popolazioni vi acconsentissero. »

FERROVIE E TRANVIE

Treni diretti per Roma. — Scrive il *Monitore delle Strade ferrate*:

Alcuni giornali hanno riferito in questi giorni che l'Amministrazione dell'Alta Italia intende istituire due nuovi treni diretti fra Torino e Roma. La notizia è inesatta. A noi consta che la detta Amministrazione propone invece di stabilire un treno diretto in partenza da Genova per Roma nelle ore antimeridiane, in modo da compiere tutto il viaggio di giorno. Altro treno consimile partirebbe pure da Roma per Genova. Di questo nuovo treno potrebbero approfittare tutti quei viaggiatori che, giungendo del Gottardo o da Marsiglia ad ora tardissima a Genova, non sono pressati a proseguire per la capitale. Essi avrebbero il vantaggio di riposare la notte, e quindi, facendo il viaggio di giorno, godere le attrattive che presenta, per chi non la conosca, la strada da percorrere.

Nè minore comodità avrebbero gli abitanti della Riviera di Levante, di Pisa, Lucca, Livorno, ecc., potendo intraprendere il viaggio per Roma col detto treno diretto, senza il disagio della partenza in ora troppo mattutina.

Fermata nelle stazioni intermedie. — Il Consiglio di amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha disposto che, in via d'esperimento, sia accordata ai viaggiatori muniti di biglietto per una distanza maggiore di 200 chilometri, la facoltà di fermarsi in una stazione intermedia, e condizione che la fermata non sia protratta oltre la mezzanotte del giorno successivo all'arrivo, e che i viaggiatori, nel discendere alla stazione di fermata e nel riprendere il loro viaggio, facciano vidimare e bollare il proprio biglietto.

Tronco Pievè-Casale. — La Società generale delle ferrovie economiche ha presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto di massima per la costruzione del secondo tronco Pievè-Casale della ferrovia economica a binario ridotto (0,75) Torino-Casale.

Il tronco è lungo chil. 48,10, ed il costo complessivo di L. 4,400,000.

Ferrovia da Genova a Borgotaro. — L'ing. Carlo Navone ha presentato al Ministero dei lavori pubblici una domanda di concessione per la costruzione ed esercizio di una ferrovia da Genova a Borgotaro.

La linea sarebbe lunga metri 78,.75 ed il costo complessivo di L. 62,383,514, di cui L. 53,180,962 a carico dello Stato.

Ferrovia Dogliani-Monchiero. — Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di convenzione e relativo capitolato per la concessione a favore del comune di Dogliani della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Dogliani a Monchiero.

Per la linea Novara-Pino. — Il Consiglio di Stato ha pure approvato la maggiore spesa pel compimento del tronco ferroviario Sesto Calende-Cunardo della linea Novara-Pino.

DAL PIEMONTE

Susa. — *Incendio e ringraziamento.*

Un gravissimo incendio scoppiava in notte del 30 scorso novembre in Susa, nella casa Gravier, posta in vicinanza del Castello, ed alimentato da una grande quantità di materie infiammabili, investiva d'un tratto il fabbricato rustico, avanzandosi spaventevole verso la casa d'abitazione civile, che distruggeva nella maggior parte. Gli abitanti, svegliati di soprassalto nel cuor della notte, ebbero a mala pena il tempo di porsi in salvo e chiamare aiuto. Al suono d'allarme della campana della città accorrevano frettolosi sul luogo del disastro il 2° battaglione alpino con a capo il sig. maggiore Lodi ed i suoi bravi ufficiali, i Reali carabinieri, i pompieri di Susa, le Autorità ed una gran parte della popolazione. Tutti, malgrado il freddo intenso di quella notte, si adoperarono energicamente ad estinguere il fuoco che diveniva gigante, non curando i pericoli a cui esponevano la vita, dando prova di coraggio ed abnegazione superiori ad ogni elogio e non abbandonando la casa Gravier se non quando ogni pericolo ora scomparso.

La famiglia Gravier si tenne in dovere di pagare i suoi più vivi ringraziamenti e di attestare i sentimenti della sua profonda riconoscenza a tutti i bravi militari, sott'ufficiali e soldati alpini, ai carabinieri, ai pompieri, alla Autorità ed a tutti i numerosi amici che le diedero in questa dolorosa circostanza tali e tante prove di abnegazione e di fraterna amorevolezza da lenire in parte il dolore della grave disgrazia.

Reati e pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Grassazione.

In una piccola borgata detta Colombaro, frazione di Mango, vicino i confini Gorbino Giovanni e Rosa Pariano, vecchi contadini, di quelli che in Piemonte si chiamano *delle caste larghe*.

Sean'aver mai visto le costa nè di Giovanni nè di Rosa, sappiamo che essi, prima del marzo del 1880, avevano nel salvadanaio circa 200 lire in biglietti; e come ricordo dei tempi antichi, una dozzina di marenghi, di quelli che Magliani ci fa vedere in sogno, ed alcune altre monete spicciole.

Questo grazioletto tirava la gola ad alcuni collaboratori di roba altrui, che vi erano nel paese, e combinarono di fare un colpo di mano.

Nella sera del 0 1880 i coniugi Gardino, da vecchissimi mettigrati, seguendo l'esempio delle galline, si coricarono prestissimo, e così pure fecero i coniugi Mirano, loro massai, ed il loro servo Elia Giuseppe.

Quando tutti nella casa furono a letto, quattro malandrini tinti di nero e camuffati, salirono i bricconi della scuola vecchia, armati di pistole, scassinarono dal di fuori una inferriata nel piano terreno, entrarono in cantina, messero una porta e di là s'introdussero nell'alloggio abitato, invadendo le camere da vari conquistatori.

Vi fecio immaginare la sorpresa che produsse quell'invasione in quelli della casa, i quali non ebbero neanche il tempo di svegliarsi bene e di dare un grido d'allarme. Essi furono sorpresi a letto e picchiati di santa ragione, senza distinzione di sesso e di colore politico; poi ricoperti con le lenzuola, sotto l'assoluta proibizione, pena la morte, di muoversi e di gridare.

***

La parte migliore e più solida di quello percosse toccò ai coniugi Mirano, poveri vecchi, che, feriti e ridotti a mal punto, dovettero confessare dov'era il *tanto*. Quando quei malandrini lo seppero fecero le necessarie operazioni di scassinamento e lo portarono via.

Il servo Giuseppe Elia si ebbe anch'egli, proporzionatamente alla carica che esercitava in famiglia, la sua particina di busse. Però con lui i ladri furono..... pietosi.

Dopo averlo ferito con percosse ed una stampa ed averglì portato via L. 14, vedendo che piangeva, gliele resero e gli medicarono la ferita.

Sbatterono un fiasco d'uovo e con essa materna gli fasciarono la testa.

Lo stesso fiasco pietoso ebbero con la Mirano. Vedendola svenuta, presero da un armadio il rosario delle ciliege allo spirito, glielo cacciarono una in bocca e le altre se le mangiarono essi.

È questa la nuova scuola dei ladri umanitari.

Dopo aver fatto quel poco di bene che la circostanza imponeva, si allontanarono.

I poveri feriti per quella notte si rattoppavano alla meglio. All'indomani mattina furono denunzia del fatto e si posero in cura, ed i Gardino direttore rimasero inchiodati a letto per più di 20 giorni.

***

Ma chi erano stati gli amici grassatori?

Era difficile stabilirlo, perchè i grassati, quando stati nell'ora del fatto ricoperti dalle lenzuola e proibiti di guardare, non avevano potuto vederli. Rosa Gardino disse d'aver riconosciuto alla voce *familiè* un certo Ferro Sebastiano, contadino, e d'aver notato di sfuggita che uno più piccolo del Ferro aveva una camicia rossa d'un rosso sbiadito, ed un terzo giubba bianchiccia e frusta.

Il massaio Mirano aggiunse qualche schiarimento dicendo che quello della giubba bianca gli era parso un certo Barbero Stefano detto *Scarzilin*, contadino, e che uno dei grassatori, a differenza degli altri tre, non portava il piccontese, e di tanto in tanto si lasciava sfuggire in dialetto forestiero — dice l'atto d'accusa — qualche « *corpo della Madonna* » intercalare quello molto usato da un certo Ghirardini Antonio, un segantino di Trento che abitava in Mango.

Quello della camicia rossa si pensò che fosse un certo Chiola Angelo, contadino, amico di Barbero, di Ghirardini e di Ferro: amici tutti tre di loro. Essi, eccettuato Ferro, furono subito altro condannati.

***

L'accusa maggiormente si affermò quando nella perquisizione passata in casa di Ferro si trovarono un paio di calzoni macchiati di sangue e una giubba riconosciuta per quella che i grassati dicevan d'aver visto in dosso a *Scarzilin*. Inoltre qualcuno asseri d'aver visto nella mattina dopo del furto il Ferro ancora un poco tinto di sangue.

Il Ghirardini scappò e più non si seppe di lui. Gli altri tre furono mandati nell'isola Asinara di Alba e condannati tutti e tre a cinque complici non necessari. (Di chi?)

La sentenza per altri motivi venne cassata e gl'imputati mandati davanti alle Assise di Torino.

Il dibattimento, dopo otto giorni d'udienza, finì martedì con un verdetto completamente affermativo, ritenendo gl'imputati autori principali nell'imputazione di *grassazione con ferimento*, ecc. ecc.

La Corte, non potendo per legge superare la pena data dalla Corte d'Assise, ritornò sulla stessa pena e condannò Ferro a 10 anni di reclusione, e Barbero e Chiola a 10 anni di lavori forzati perchè recidivi.

Presidente cav. Oliveri, P. M. Forcari, difensori avvocati Crolla, Nasi, Cavaglià.

***

Ci perdonino i lettori se, trattandosi di causa indiziaria, non ne abbiamo parlato prima per non influire sull'esito d'un processo interessante, dove vi erano un poco immischiato le gare di partito del paesello di Mango e di quelle borgate.

TOGA-RASA.

Soccorsi per gli inondati.

Il Comitato esecutivo per la festa popolare operaia al teatro Vittorio Emanuele a beneficio degli inondati, in attesa di compiere e pubblicare il suo rendiconto, ha consegnato lire *mille al Comitato Torinese* pei soccorsi agli inondati del Lombardo-Veneto.

SOTTOSCRIZIONI

PRESSO

LA *GAZZETTA PIEMONTESE.*

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*.

Prodotto sottoscrizione fra gli allievi delle cinque classi elementari del Regio Ginnasio Monviso in Torino	L.	105 —
Dal sig. Ermanno Loescher per conto del sig. prof. cav. Achille Coen di Milano	»	5 —
Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese	*L.*	57,774 85.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 7 dicembre.

★ **Per Carlo Pedrotti.** — Lettore cortese, la Elia apposta la sua firma allo pergamene dell'*Album* d'onore che si affitta domenica a Carlo Pedrotti? Se non l'ha fatto ancora, badi che non le tocchi di restar per esclusa.

Le firme crescono di per dì, ora per ora: sono nomi che rappresentano il fior fiore della nostra cittadinanza, fra i più eletti, dall'aristocrazia del nome a quella della finanza all'aristocrazia dell'arte e del pensiero: in quelle pergamene è una vera adesta della Torino *extra*..... Chissà che un bel giorno, magari commettendo una indiscrezione, noi non sfoglieremo le nostre colonne riproducendo quei nomi.....

Frattanto oggi, alle cinque, le pergamene state esposte alla qui saranno ritirate per essere raccolte nell'*Album*. Ma per soddisfare tutte le nuove domande di firme che giungono ancora, il bravo Dalbesio è stato pregato di allestirne ancora qualcun'altra e di lasciarla per più tempo che sia possibile esposta alla firma..... Il Dalbesio ha accontentito e sta lavorando ancora uno o due di quei suoi bellissimi fogli.....

Esci saranno esposti fino a sabato presso l'editore Bocca, in via Po..... Ma si badi che sono uno o due fogli.....

Come sono davvero eleganti e graziose queste pergamene! Ma quanto maggior pregio non acquisteranno ancora riunite nell'*Album*!

Quest'album poi è un vero capolavoro del genere, e certamente le fatiche che vi ha durato il Dalbesio non potevano aver esito migliore. I nostri lettori ci diranno se andiamo falliti dommi passando innanzi alle vetrine dei Bianchi, dove potranno ammirare l'*Album* esposto al pubblico.

Continuano pure le firme per il pranzo che verrà offerto domenica al Pedrotti.

Se qualcuno desiderasse entrare nei commensali di quell'artistico simposio badi a non tardar oltre sabato a dar la sua adesione presso il già detto editore di musica in via Po.

Ora avremmo finalmente ad annunziare una eccellente notizia che riguarda il concerto di domenica.....

Ma la notizia a domani.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× Sabato, 9 p. v., alle ore 2 pom., il professore D. Bertolli terrà in via Cittadella, 3, conferenza sul tema: *Escursioni sotterranee — Miniere di sal gemma*.

Gli allievi della scuole gratuite festive della Società fabbri-ferrai ed i soci sono invitati ad intervenirvi.

★ ***L'Evangelista*** **di Daudet in Austria.** — La *Neue Freie Presse* di Vienna ha cominciato nella sua appendice, un giorno prima del *Figaro*, la pubblicazione del nuovo romanzo d'Alfonso Daudet, l'*Evangelista*.

Il primo capitolo comincia con una scena semplice e commovente d'una mamma e di sua figlia che tornano dall'aver accompagnato all'ultima dimora la vecchia nonna, il cui rammentano le virtù. In tutta la scena si sente il freddo del vuoto lasciato da una persona cara.

★ **Accademia drammatico-musicale.** — Stasera dunque a questa Accademia trattenimento drammatico.

Si aspetta: *Il Cantico dei cantici* e il *Gerente responsabile*.

★ **Serata della Marchi-Maggi.** — La *beneficiata* — chiamiamola pure così, chè il titolo è più grazioso, più sincero e meno presuntuoso di quello di *serata d'onore*, che significherebbe in volgare che l'artista abitualmente non adopra tutto l'impegno possibile, ma lo riserva per le solenni occasioni) — la beneficiata della signora Marchi-Maggi ha chiamato al Gerbino un mondo da non dirsi. Anche i buchi minori erano occupati.

Nell'*Adriana Lecouvreur* l'intelligente prima attrice della Compagnia Bellotti-Bon ebbe momenti veramente fortunati, ed il pubblico la ripagò con lunghi e calorosi applausi, e gli amministratori con mazzi e cestelli di fiori e con regali.

Colla signora Maggi fu applauditissimo il Novelli, un *Michonnet* veramente indovinato, che poi dichiarò le sue intenzioni matrimoniali al pubblico nell'ormai famoso monologo col consueto effetto di irresistibile ilarità.

★ **Teatro Alfieri.** — L'ultima definitiva rappresentazione del *Frà Diavolo* e della stagione è fissata per domenica 10.

Sabato avremo forse la beneficiata di quella gentile artista che risponde al nome di Elena Rosa.

Ieri sera la sig. Niatri-Pini-Corsi surrogò, nel *Frà Diavolo*, la sig. Galliani-Russo indisposta, e venne bene accolta.

Dopo la partenza della Compagnia di canto l'Alfieri verrà occupato dalla drammatica Compagnia Schiavoni.

★ **Per un artista drammatico** — « ..... Quand nous pleurerions dans cent rôles toutes les larmes des autres, cela ne nous empêche pas d'avoir les nôtres aussi, réelles et saignantes. Nous sommes une parenté comme tout le monde, parvus chères bonnes gens, à qui, comme tout le monde, nous avons causé beaucoup de peine, et nous aimons nombre ces comme tout le monde... »

Queste parole che l'attore Coquelin rivolgeva testè all'articolista del *Figaro* in difesa dei suoi compagni d'arte e che sollevavano un lembo della splendida maschera teatrale per farci vedere come lì sotto forse più che altrove vi si possano celare dolori e miserie della vita reale, ci ritornano alla mente in questo punto che un triste e pietoso annunzio ci viene mandato da uno dei più segnalati artisti drammatici del nostro teatro, dal nostro Bellotti Bon. Egli ci annunzia che la sera di mercoledì, 13 corrente, la Compagnia da lui diretta darà al teatro Gerbino una rappresentazione a totale beneficio di un suo antico compagno d'arte, di Giovanni Ceresa..... Povero Ceresa!

Chi non se lo ricorda a Torino questo acclamato attore che per stagioni e stagioni ha commosso, sollevato, atterrito migliaia e migliaia di spettatori che accorrevano ad ascoltarlo e volerlo sotto le mille spoglie del suo numeroso repertorio? Le sue serate erano trionfi, e quand'egli si presentava alla ribalta sorridente fra le ghirlande e gli scoppi d'applausi, chi non avrebbe detto che ognuno quell'uomo si era assicurata la felicità?... Invece or è poco più di un anno ne ne ultimo le tristi nuove. Colpito dalla più terribile malattia che ingegno possa colpire, il Ceresa da un momento all'altro fu rapito all'arte per un ospedale. E non è ancora guarito; e nel momento in cui più gli abbisognano cure ed assistenza si trova privo di tutto.....

Bellotti Bon e gli artisti che gli fanno corona, come fu detto, hanno pensato di venire in aiuto allo sventurato procurando che la serata di mercoledì riesca più attraente che sia possibile. Verranno rappresentati: *Il Cantico dei cantici*, *Un amoroso da Goldoni* e *Fatire* e lo scherzo del *Colonello*: *Meglio soli che male accompagnati*.

Ora è inutile soggiungere che tutto l'esito della serata e quindi dello scopo che essa si propone è affidato alla gentile pietà del pubblico torinese... E questa sarà dubbio non ha bisogno di altri eccitamenti.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — La sera del 12 corr. inaugurerà le sue rappresentazioni a questo teatro la Compagnia equestre Sidoli, che fu già alcuni anni or sono al teatro Alfieri.

La Compagnia Sidoli torna fra noi arricchita di artisti e di cavalli.

★ **Novità drammatiche.** — Il nostro corrispondente di Milano ci ha annunciato la prossima rappresentazione a quel teatro Manzoni di un nuovo lavoro drammatico della signora Irma, pseudonimo d'una gentile scrittrice quasi nostra concittadina, essendosi stabilita da alcuni mesi a Torino.

Nella nuova commedia è messo in iscena lo storico personaggio del conte D'Essex che ai tempi di Luigi XV fece molto parlare di sè per aver passato una parte della sua vita sotto spoglie femminili, ingannando perfino quel vecchio libertino, così profondo conoscitore di donne, che fu Luigi XV.

★ **Gemma Cuniberti.** — La piccola attrice torinese Gemma Cuniberti continua a raccogliere copiosa messe d'allori e di..... biglietti di Banca.

Ritornata dall'America carica d'applausi e ben fornita di dollari, la Compagnia Cuniberti si formò a Madrid, ove riportò continui successi per merito della brava Gemma. I giornali madrilani ne cantano le lodi in tutti i toni, e dai medesimi apprendiamo che nel solo mese di novembre al *Teatro della Commedia* la Compagnia lucrasse all'incirca 60 mila lire di solo abbonamento.

★ **Fiori d'arte... nuova.** — Da un giornale letterario in voga:

« ..... Oh quanti sorrisi avevano abito quo' consoli quanto corrotte ossalà quante ignominie scaltrite! Ci si vedevano orli di pizzo letti già confidenti di platoniche lagrime, misti a rivagni di strofinacci fragolati pudichi; ci si vedevano lembi di tovaglioli di Fiandra, unti dalle canoniche cene, arti delle ricche e manichi asciuttatrici di vaglioni sequalline; ci si vedeano straipi di tela batista, auror gialla della dorotana paura di un rico, e di tela traliccia esaltata alla magnanimità di un cuore di misero..... »

★ **Concerti sospesi.** — Per causa del cattivo tempo e della rigida stagione, sono temporaneamente sospesi i soliti concerti festivi sulle pubbliche piazze.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 7 dicembre.

Bilanci e polemica.

Vivaddio! cominciamo ad intenderci. Finalmente la *Gazzetta del Popolo* ha dovuto principiare ad ammettere un qualche cosa; — questo, per esempio, che il bilancio del 1882 può non essere stato sufficiente alle spese autorizzate dall'amministrazione precedente, e che questa precedente amministrazione può benissimo avere compromesso parecchi capitoli del nuovo bilancio del 1883.

Non resta più che una cosa a cui rispondere: dica la *Gazzetta del Popolo* se la nuova Giunta è nominata per fare un bilancio da confrontare con quelli precedenti del 1882 e magari anche del 1880 e anni seguenti; oppure se è a quel posto per migliorare e correggere il bilancio pel 1883 proposto e tenuto dall'amministrazione Ferraris.

Che se la consorella batte la campagna rispondendoci come stamane ch'*essa esamina puramente e semplicemente il bilancio* per mezzo di studi di confronto, e per amor di cianciare e di pettegolezzi, allora nel rispondersene che si serva pure, e giacchè è sulla buona via confronti il nuovo bilancio non solo con quello dell'82, ma anche con tutti i precedenti, se vuole, finanze, se le pare, con quello del 1815. Certo sarà un bel divertimento; nè noi penniamo punto a impedirglielo.

Ma quando la piacerà, venga a qualche conclusione sincera, proprio di quelle che ha nel cuore..... O ci torremo noi.

GIUNTA MUNICIPALE DI TORINO.

Sunto di deliberazioni prese nella seduta 1 e 4 dicembre 1882.

Mandò proporre al Consiglio comunale la risoluzione pel 31 dicembre 1883 del contratto per l'illuminazione pubblica a gas.

Autorizzò l'assessore anziano f. di sindaco a sostenere il giudizio intentato da un proprietario di casa sul corso Palestro per contratto di terreno sul detto corso e dall'appaltatore del mercato all'ingrosso di frutta ed ortaggi sulla piazza Madama Cristina.

Mandò proporre al Consiglio Comunale il consenso alla cancellazione di ipoteca inscritta a garanzia d'oneri di fabbricazione ed allo svincolo di malleveria prestata da un contabile daziario, ora collocato a riposo.

Riehiamò a maggior sollecitudine i sorveglianti delle vetture pubbliche onde impedire no siano poste o lasciate in servizio delle indecenti.

Deliberò il collocamento di nuovi fanali a gas ed a petrolio in varie vie della città e borghi.

Autorizzò l'esperimento della luce pneumofrica nella Galleria dell'Industria Subalpina, incaricando una Commissione di assistervi e riferirne il risultato.

Approvò la spesa pel prolungamento di un tratto del corso Principe Oddone.

Approvò l'affittamento di locali occorrenti per alcuni servizi speciali municipali.

Gradì il dono di una pianta di Roma antica e moderna fatto dall'archeologo Parker di Oxford per mezzo del prof. Felice Cleconetti.

Deliberò in massima la concessione del teatro Regio al Comitato per festeggiamenti in occasione dell'Esposizione 1884.

Diede voto sovra alcune domande di esercizi pubblici.

Approvò la conferma per un anno del capo della Musica municipale.

Diede varie disposizioni relative al personale degli insegnanti ed inservienti nelle scuole municipali.

★ **La tombola per gl'inondati.** — Il Comitato esecutivo della tombola di soccorso autorizzato ai danneggiati dall'inondazione rammenta:

« Domenica 15 ottobre ad un'ora pom., al Palazzo senatorio in Carignano, avrà luogo immancabilmente l'estrazione della tombola con apparato di pubblica solennità. Il Municipio di Roma, promotore ed auspice di esso, garantisce ai vincitori il pagamento della somma di L. **25 mila in oro.**

« I numeri estratti saranno immediatamente comunicati a mezzo del telegrafo alle 164 città d'Italia, nelle quali, conforme si rileva dai pubblici manifesti, in seda un Comitato locale di soccorso.

« In tale congiuntura apparirà manifesto che se noi, gente italiana, tutti unisce ed egualmente avvicina un affetto, che ai pari di quello non conosce distanze.

« In ogni parte d'Italia tutti possono fare acquisto delle cartelle presso i singoli Comitati; avvertendo però che per ragioni tecniche di telegrafia ne cesserà la vendita in tutte le città, tranne Roma, alle ore 9 pom. precise del giorno precedente a quello della estrazione.

« A Torino, come abbiamo annunciato, il finale della tombola verrà comunicato dal balcone del palazzo municipale alle ore 3 pomeridiane.

★ **Il passaggio di Venere sul Sole.** — Lettori, l'avete visto ieri il pianeta Venere passare sfrontatamente innanzi al re della creazione senza degnarlo neppur d'un inchino?.....

Il passaggio si effettuò nel modo in cui quell'infallibile profeta che è il Padre Denza l'aveva pronosticato.

Alle ore 2,49 del pomeriggio il disco di Venere toccava esternamente il disco del Sole. Da quell'istante la luminosa faccia del Sole, nella quale nessuno può affissare lo sguardo, restò deturpata quasi da un piccolo neo che segnò sul circolo luminoso nella parte bassa il tracciato di una corda tirata fra il diametro del Sole e la parte della circonferenza che il volto al sud.

Il fenomeno si poteva comodamente osservare con un cannocchiale da teatro, avendo però l'avvertenza di interporre vetri affumicati. Molti dilettanti d'astronomia si vollero levare questa curiosità e dai balconi e dalle finestre si vedevano puntati telescopi e cannocchiali.

Se l'augurio non fosse troppo modernale, noi vorremmo augurare a tutti nostri di poter vedere un'altra volta questo passaggio di Venere sul Sole, ma fino al giugno 2004 esso non si riprodurrà più, e non siamo certi se i nostri vorranno avere la pazienza di aspettare per 122 anni il nuovo passaggio.

★ **La neve.** — È caduta la prima neve ed è tornata giù piuttosto abbondante.

Stamane la città è avvolta nel *solito lenzuolo*.....

Salute alla bianca visitatrice dell'inverno!

★ **Fuoco.** — Ieri verso le 7 pom. si manifestava il fuoco in una camera abitata da certo C. Francesco nella casa dei fratelli Barale oltre la barriera di Nizza. Il fuoco erasi appiccato non si sa in qual modo, giacchè in casa non si trovava nessuno, nè una lettiera di legno, e la distanze in cui altre poche masserizie.

Fu spento completamente dai vigili. Il danno si fa ascendere ad una cinquantina di lire.

★ **Il ladro della pipa.** — Venne tratto in arresto l'autore del furto della pipa di schiuma perpetrato domenica alle 4 pom. in piazza Emanuele Filiberto a danno di U. Antonio. Si chiama F. Francesco.

★ **Arresti:** 2 per sospetti, 2 contravventori alla sorveglianza, 2 per sospetti di borseggio, 2 per ebbi ed una donna.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

RINGRAZIAMENTO

La Ditta sottoscritta sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutti coloro che si adoperarono ad estinguere l'incendio sviluppatosi nella notte dal 2 al 3 corrente nel proprio Stabilimento in Brandizzo; e segnatamente porge vivissime grazie alla Compagnia Alpina ed all'arma dei Reali Carabinieri di Chivasso, al sig. Bussone, al signori Ferrero padre e figlio, al sig. Riesa ed ai fratelli Rocat di Brandizzo, nonchè al personale addetto allo Stabilimento, i quali tutti gareggiarono di zelo onde impedire maggiore disastro.

La Ditta è assicurata presso le *Assicurazioni Generali di Venezia*.

2756 *La Ditta* PIANO PIANO.

DIFFIDAMENTO.

La Ditta Giuseppe Scala, figliale di Torino, via Carlo Alberto, 18, per ogni effetto che di legge diffida il pubblico che il sig. Giuseppe Manzone venne dispensato dalla qualità di viaggiatore alla provvigione per conto di casa Ditta. 2764

L'indiscutibile efficacia della **LICHENINA** Lombardi nelle tossi catarrali e nelle affezioni bronco-polmonari, è dimostrata dai seguenti attestati di primari prof. della Università di Napoli. Certifico io qui sottoscritto che da molti anni ho adoperato nella pratica la Lichenina del Dott. Ch. Roel Lombardi e che l'ho trovata utile nella tosse stizzosa ed in tutte le bronchiale che per altre affezioni polmonari. — Prof. Semmola. — Autografo del prof. senatore Tommasi: Caro Lombardi, mandami un boccetta tua Lichenina per mio uso. — Napoli, Str. Quercia, 16. L. 2 50 pan. post. presso l'autore. — Presso A. Manzoni e C., Milano-Roma. 2295

GIURATI avv. Domenico — Le leggi dell'amore - 1 vol. in-8° grande, L. 5.
Lettere e vaglia agli Editori Roux e Favale Torino.

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *I nostri bimbi.*

Carlino, o. 8. — Rem.

Alfieri. — Riposo.

Balbo, o. 8. — Boccaccio.

Rossini, o. 8. — *Prologo a la serata — Dèi pega al Mont d'Piola — Mia fouma a fumal? — Monsù Gamba maestro da bal — La carrozzela vivenda.*

Serata d'onore dell'attore P. Vaser.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *I cani del Gran San Bernardo.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Sterling Ring del Talentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 6 DICEMBRE 1882.

Nascite 20, cioè maschi 14, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Chiapino Mattia con Gallina Maria Maddalena vedova Cosola — Moglia Carlo con Bello Domenica — Capello Camillo con Alfieri Carolina — Abrate Gabriele con Genovese Carolina Caterina — Chiesa Antonio con Cassina Luigia.

Morti denunciati. — Franchi Carlo, d'anni 68, di Milano, benestante — Fea di Bruno Virginia, id. 33, di Genova, benestante — Grosso Giuseppe, id. 73, di Chieri, bracciante — Lisa Carlotta, id. 56, di Avigliana, cuoca — Bertone Giusto, id. 39, di Neive, procuratore capo — Biandino Giuseppe, id. 35, di Torino, caffettiere — Barra Caterina nata Enrico, id. 26, di S. Giusto Canavese — Vallesano Pietro, id. 66, di Scandeluzza — Fissore Michele, id. 72, di Bra, benestante — Longni Caterina nata Bonchieri, id. 38, di Torino — Brunetti Francesco, id. 49, di Montersso-Grana, imbalsamatore — Mory Michele, id. 76, di Torino, decoratore — Ferrandi Angela nata Arietti, id. 54, di Torino, pesatrice — Benatto Domenica nata Novo, id. 48, di Monta d'Alba — Degiovanni Giuseppe, id. 21, di Saluggia, contadino — Musso Margherita nata Costelli, id. 48, di Casale Monferrato.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui 4 decedute 12, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 6 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 723.4 3 p. 723.6 9 p. 723,0

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

−2.0 −2.5 −0,0

Tensione del vapore in millimetri:

5,7 7,7 4,0

Umidità relativa in centigrada

90 69 85

Vento:

SO d. SO d. SO d.

Stato atmosferico:

n. ser s. p. n. coperto.

Temperatura estrema al Nord in gradi cento più. −2,8 stazione. +2,4

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 8 dicembre.

Nascere del Sole 7,19 — Passaggio al meridiano 0.11 — Tramonto 4.36.

Nascere della Luna 5.28 matt. — Passaggio al meridiano 10.19 matt. — Tramonto 3.11 sera.

Giorno della Luna 23ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 6 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una forte burrasca si è avanzata sul mare del Nord (Shields 734) arrecando un abbassamento barometrico di più di 20 mm. sui Paesi Bassi ed all'ovest della Germania.

A Valentia il barometro risale rapidamente.

Soffiano venti forti fra W. e N.W. sulle coste della Manica e dell'Oceano, ed una tempesta di S.E. esiste al sud della Scandinavia, nella Danimarca e verso Stoccolma.

La temperatura ha subito un forte aumento in Francia ed in Italia, mentre si abbassa nel resto d'Europa.

Italia. — 6 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione molto accentuata al N.W. d'Europa col centro al sud-est della Scozia.

Barometro abbassato 13 mm. sulla Svizzera.

Pressione alta (770) sulla Finlandia. Zurigo 751.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggia, temperatura aumentata e barometro disceso al nord e centro.

Stamane cielo coperto o piovoso sul continente, sereno all'estremo sud-est della Sicilia, alle correnti pronunciatissime intorno al ponente, venti deboli o freschi, barometro variabile da 756 a 765 mm. da Genova a Malta.

Termometro sotto zero all'estremo nord.

Mare agitato a Civitavecchia, quasi calmo altrove.

Probabilità pioggie e crescenza di fiumi per scioglimento delle nevi.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 4 alle 1882.

	Massima	Minima
Caparanda	— 3.0	—22.0
Stoccolma	— 4.9	— 8.0
Christiansund Jd	— 1.0	— 5.0
Copenaghen	— 2.0	— 5.4
Valentia	+12.3	+ 3.3
Yarmouth	+ 4.7	+ 2.2
Bruxelles	+ 1.7	— 1.6
Amburgo	— 5.0	— 9.0
Breslavia	— 0.2	—12.0
Cracovia	— 7.0	—13.0
Hermannstadt	+ 2.0	— 7.0
Vienna	— 5.0	—11.0
Corfù	+ 1.4	— 2.0
Bordeaux	+12.0	+ 2.2
Lione	+ 2.4	— 0.4
Nizza	+ 8.0	+ 2.0
Madrid	+ 0.3	— 1.9
Lisbona	+13.0	+ 9.0
Trieste	+ 4.0	+ 2.0
Torino	+ 2.2	— 0.9
Mondovì	+ 2.8	— 1.3
Firenze	+ 4.8	+ 1.0
Roma	+ 6.7	+ 2.4
Napoli	+ 8.0	+ 4.8
Cagliari	+ 14.0	+ 12.0
Palermo	+15.4	+ 6.7
Costantinopoli	+10.0	0.0
Algeri	+10.0	+ 5.0
Tunisi	+15.0	+ 6.0
Biskra	+10.0	+ 4.0

Temperature della Russia:

Pietroburgo —23.0, Helsingfors —15.0, Mosca —12.0, Wilna e Riga —11.0.

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 5 dicembre.

Prezzo per quintale netto caricato di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

Mese corrente	L.	25 15
Dicembre	»	25 35
Quattro mesi da aprire	»	25 75

Mercato fermo.

Nuova York, 4 sera. — Cambio su Londra, dollari 4 80 sta.

Su Parigi 5 22 1/2.

Farina, da doll. 4 20 a 4 10 per 88 chil.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 10 1/2 id.

Id. aprile, » 1 09 1/4 id.

Id. gennaio, » 1 11 1/2 id.

Id. febbraio, » 1 12 1/2 id.

Id. Primavera N. 2 disp. e marzo, id.

Granoturco, » 77 al cento di 35 litri

Noli cereali per Liverpool, scellini 7 sta per ogni quarter (290 litri), per Londra 6 sta.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5

Affittare al presente

Via Po, N. 10, piano 2°

Appartamento di due grandi camere, divise in parecchi membri. Visibile dalle 11 alle 2 pom. 2696

D'affittare al presente

Nella Palazzina piazza Solferino, 22.

Alloggio signorile al 1° piano di 10 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2677

D'affittare al presente

Locale di mq. 1500 circa, con forza motrice di 30 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da Lime LAGHENTI Carlo. 2685

D'affittare al 1° gennaio Piccolo alloggio al 3° p°, scopa in casa. Via Saluzzo, 32. 2701

Una Signorina di civile condizione, d'anni 27, munita superiore normale patente, desidera collocarsi per educare bambini presso agiata e cattolica famiglia. Preferisce inappuntabile. Scrivere via Lagrange, 15, alla signora ERMENGILDA STANIA. 2719

UNE DEMOISELLE de la Suisse française, expérimentée et capable de diriger une maison, cherche une place d'institutrice, de préférence en Italie.

Pour les offres écrire à l'Administration du journal à la lettre 27-2776.

Un Impiegato contabile

pratichello, in buona età, con buone referenze desidera impiego in Torino. — Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 22-2727.

UN INGEGNERE avendo alcune ore della giornata disponibili, desidererebbe tenere segreteria di casa civile od Industriale. — Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 37-2728.

UN GIOVANE GEOMETRA, bennato e che conosce a fondo le lingue francese e tedesca, desidera, mediante lauta stipendio, occuparsi in qualche ufficio d'ingegneri, o come corrispondente in una casa commerciale.

Accetterebbe pure la segreteria o l'amministrazione di qualche casa, offrendo all'uopo solida garanzia.

Scrivere alle iniziali O. D., fermo in posta, *Torino*. 2762

CONTABILE colle migliori referenze cerca un posto da fattorino, incaricato o segretario presso casa signorile in città od in provincia.

Scrivere sig. BOSIS, gioielliere, via Barbaroux, 5. 2710

Biblioteca delle Signore

Di questa interessantissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Ilaria, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Gatsio della borghesia, *Novelle per fratelloni laici*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di incidenti questo Gatsio è il più completo e il più perfettibile quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e Francia: perfettamente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i lavori femminili* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2. 2761

CERCANSI oggetti usati, ultima moderna, per Fiammante d'una *Fabbrica da Pane*, cioè: tre forchi verticali con forme in rame, un forchetto crivellato, una graticola in ghisa a cilindri conici, diversi teli ed una madia in legno. — Scrivere al Molino S. in *Mondovì-Breo*. 2708

ERNIE 2732
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Per le feste Natalizie

Rinomata Fabbrica
MANDORLATI e MOSTARDE
all'ingrosso e dettaglio
di
GIUSEPPE TABOGA
IN PADOVA

Onde facilitare la numerosa delle specialità Venete in Mostarde e Mandorlati nelle varie Provincie del Regno, si previene d'aver confezionato apposite **Scatole da L. 7 franche di porto** a mezzo posta da kil. 3 contenenti kil. 1 **Mostarda sopraffina** in scatola di metallo ed il completamente formato di **4 qualità scelte di Torroni.**

Accompagnare le domande col relativo importo anche in francobolli per avere l'invio a risalto di corriere. 2781

Galleria Natta, 2, Torino
RASTELLI e ZAPPATA

Orlatori e provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova, Uffici Regi e privati, Municipi, Stabilimenti bancari, Ferrovie, Tramvia, ecc.

Specialità in *Biglietti di visita* a prezzo ridotto, in bellissima incisione, per sole **L. 3,** 4, 5 e più al cento.

ISTANTANEI da **L. 1 50** a 2, 3, 4, 5 e più. — **TIMBRI** a numerazione e data mobile di tutti i generi e di gomma elastica vulcanizzata a prezzi ridotti. — *Specialità a rotta di corriere contro vaglia postale.*

N.B. A richiesta si spedisce il Catalogo di tutti gli oggetti di propria fabbricazione. 2783

Offerta di capitali

Si desidera prender parte a qualche industria o commercio offrendo la cooperazione personale ed un capitale dalle 80 alle 100 mila lire. Le proposte devono farsi ben chiare e dettagliate tanto riguardo ai generi d'affare offerto, quanto ai rami particolari. Reputerebbe inutile fare proposte che non mettessero evidente la sicurezza del capitale da impiegarsi e la bontà e convenienza delle operazioni a farsi. — Scrivere a questa Amministrazione, Casella N. 24-2782.

ANZIANO PIETRO
imballatore

Si incarica d'imballare mobili ed oggetti qualunque, garantendo da qualsiasi rottura od avaria, e di consegnare gli oggetti dal domicilio alla ferrovia per la loro destinazione e a domicilio.

Assortimento di guantoile e calzatura per **caccia, scherma, bagni.** — TORINO, *ricetto dei Tre Quartieri*, 2. 2756

DA VENDERE Elegante **PIANOFORTE** verticale di Lipsia, quasi nuovo.

Rivolgersi al tappezziere Storni, via Principe Amedeo, 23. 2739

Per 3 50 Scatola di carte da lettere con iniziale a colore (50 fogli e relative buste) formato inglese ultima novità; — Tre Almanacchi fanno 1883: 1 americano da scagliare guarnimento e con colorade e leggerà (scelta a piacimento) 1 commerciale ed 1 da portafoglio.

Si spedisce coll'aumento di 50 cent. franco 1/3 passo posta dalla libreria MAGLIANO, piazza Carlo Felice, 7, *Torino*. 2595

Nubian **Lucido Vernice** *per calzature ed oggetti in pelle.* - Non macchia, conserva il cuoio. Applicazione istantanea. Nero brillantissimo. — Ogni bottiglia L. 1 75. — Si spedisce franco ovunque vi sia servizio pacchi postali aumentando cent. 50. Presso **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5 - Torino. 1623

Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5.

Presso il quartiere di Cavalleria.

Stabilimento di primo ordine — Comodo e vastissimo locale appositamente costruito, con grandiosa galleria per gli spettatori ed eleganti sale di toletta per le signore e per gli uomini.

Scuola d'equitazione, ginnastica equestre, ecc. — Lezioni per signore; particolari ed in riposo già avviato o da concertarsi. — Lezioni di guida — Addestramento cavalli alla sella ed al tiro — Corsi speciali serali d'equitazione dalle ore 8 alle 10 — Abbonamenti diurni e notturni per uso del maneggio con cavalli propri — Condizioni speciali favorevolissime per Istituti, Collegi, Associazioni, ecc. — Pensione cavalli, compra e vendita. 2753

50 0/0 Ribasso reale 2432
POSATERIA di GERMANIA per sole L. 20

Elegante servizio da tavola per **12** *persone del valore reale di L.* **40**, *composto di* **70** *pezzi come appresso:*

N. 12 ***Coltelini*** metallo bianco niccellato inalterabile a prova di lima.
» 12 ***Forchette*** stesso metallo.
» 12 ***Cucchiarini*** da caffè, stesso metallo.
» 1 ***Cucchiarone*** per minestra, stesso metallo.
» 1 *Id.* per salsa, stesso metallo.
» 12 ***Coltelli*** da tavola, lama acciaio fino.
» 1 ***Coltello*** trinciante, lama forca.
» 1 ***Forchettone*** per trinciante.
» 6 ***Portabottiglie*** metallo lucido.
» 12 ***Portabicchieri.***

N. 70 pezzi per sole L. 20.

Contro rimessa di vaglia postale di L. 20 indirizzato CAIO BELLATI, Vico Greci, 2, in **Genova**, sarà spedito il servizio prontamente e franco d'imballaggio. — Indicare la stazione ferroviaria.

Distilleria a vapore
C. BUTON e C.
Proprietà ROVINAZZI
BOLOGNA
29 — *Medaglie* — 29

Medaglia d'oro PARIGI 1878
Medaglia d'oro MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elisir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Tifano — Arancio di Monaco — Lombardorum — Piavolo — Colombo — Liquor della foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. — *Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.* 1614

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 2695

Banco di Sconto e di Sete in Torino
CON AGENZIA IN GENOVA

Stato sommario dell'ATTIVO e PASSIVO al 30 novembre 1882
pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale.

		Attivo	Passivo
Capitale versato	L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	1,587,321 88	»
Portafoglio	»	9,389,260 70	»
Anticipazioni e Riporti	»	5,851,140 —	»
Valori di proprietà	»	13,783,576 40	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,931,113 37	»
Conti correnti attivi e diversi	»	5,236,388 29	»
Id. passivi e corrispondenti	»	»	25,679,999 45
Diversi conto speciale classificazione	»	3,413,735 41	1,853,105 20
Depositi di titoli a cauzione liberi ed in custodia	»	7,557,330 —	7,557,330 —
Mobilio e spese d'impianto	»	39,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 30 dicembre 1881	»	»	169,900 —
Dividendo per l'ultimo esercizio	»	»	9,772 —
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	2,290,304 60
Spese generali			
Interessi e risconti	L. 771,883 80	1,114,513 33	»
Imposte diverse	» 223,588 51		
Spese d'Azioni e d'Teatro	» 119,040 93		
	L.	49,917,180 28	49,917,180 28

Il Banco accetta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime in Trama ed Organzino per conto del consegnatario.

Le anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali eserciti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo ***l'interesse del 4 0/0*** su quelle a scadenza fissa di tre mesi; 3 0/0 con disponibilità di L. 5000 a vista per giorno e dell'1/2 0/0 con disponibilità di L. 50,000 per giorno.

Accetta in custodia titoli e valori entro cassette chiuse *gratuitamente* mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Paga una provvigione dell'1 0/00 all'anno riceve in deposito, a titolo di semplice custodia, Fondi pubblici e Valori industriali, rilasciando un certificato nominativo di deposito e continuando l'incasso gratuito dei dividendi, premi e rimborsi.

Esercisce l'Esattoria comunale di Genova, e s'incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Parma e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).

NB. **A partire dal 1° dicembre il Banco apre Conti correnti speciali di risparmio con disponibilità di L. 1000 al giorno, al tasso del 4 0/0.** 2780

BANCA TIBERINA
Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173.

Situazione al 30 novembre 1882 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	425,316 63
Azionisti, 5/10 a versare su 60,000 Azioni	»	7,500,000 —	»
Cassa	»	2,203,041 33	»
Portafoglio	»	12,202,191 60	»
Valori di proprietà	»	1,080,021 80	»
Anticipazioni e riporti su titoli	»	54,360 —	»
Partecipazioni diverse	»	78,500 25	»
Immobili — terreni, acqua e case	»	4,026,591 09	»
Prestiti comunali	»	230,067 50	»
Conti correnti attivi	»	221,268 68	»
Conti correnti passivi, corrispondenti e depositanti a risparmio	»	»	3,471,017 62
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	2,015,231 95	»
Conti diversi senza speciale classificazione	»	3,127,060 71	4,007,160 51
Depositi titoli a cauzione, ed in semplice custodia	»	2,823,051 51	2,823,051 51
Mobilio	»	10,052 —	»
Risconto del portafoglio del precedente esercizio	»	»	21,110 80
Dividendo dell'esercizio 1881	»	»	5,070 —
	L.	39,091,149 53	28,226,707 13
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	650,650 69
Spese generali: Interessi e risconti L. 241,763 65			
Spese generali: Manutenzione immobili » 22,149 80			
Spese generali: Imposte diverse » 65,765 37		502,277 20	»
Spese generali: Spese di amministrazione e d'esercizio » 73,598 18			
	L.	27,193,423 73	27,193,423 73

La Banca riceve [illegible] alla sua Cassa in Roma, via del Corso, N. 173, in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso non inferiore di tre mesi, al 4 0/0.

Le somme depositate a tempo fisso si potranno anche versare e ritirare alla Sede in Torino, via Santa Teresa, N. 11. 2777

BANCA POPOLARE DI TORINO
CON CASSA DI RISPARMIO
Fondata nell'anno 1873.

Sede principale, *via Principe Amedeo, N. 20bis, casa propria.*
Succursale N. 1, *piazza Milano, N. 12, piano terreno.*
Id. » 2, *via Nizza, N. 19, piano terreno.*

Capitale versato L. 2,000,000
Riserva » 700,000

Questa Banca, di carattere eminentemente popolare, allo scopo di giovare al piccolo commerciante, all'industriale operaio e principiante, avvisa la sua numerosa clientela che ha stabilito di corrispondere ai depositanti sulla

CASSA DI RISPARMIO

l'interesse del **4 1/2 0/0**, con facoltà di versare qualsiasi somma non inferiore a **lire una** e col diritto di ritirare **L. 300** al giorno.

OPERAZIONI DELLA BANCA:

a) Sconta effetti cambiari a due firme e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno;
c) Rilascia buoni di Cassa a scadenza fissa alle seguenti condizioni:
4 1/2 0/0 da 6 a 12 mesi
5 0/0 oltre a 12 mesi.
d) Compra oro, argento, fondi pubblici, valori industriali e s'incarica di qualunque altra operazione di cambio;
e) S'incarica *gratis* delle cuntoni del vaglia e del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.

L'AMMINISTRAZIONE.
2785

L'AMMINISTRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 & 115, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alla braccia ed alle mani una delicata suave ed una perenne marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni ruvidezza ed ogni macchia. Deposito Principale—114 & 115, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Deliziosa della Natura: Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare le forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi. Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e **Melrose**, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—
Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.
1727

INDIANO

Squisito liquore tonico febbrifugo. Soffrite di anemia di stomaco, disappetenza, debolezza generale, anche in seguito a febbri malariche? Volete guarirne?.... Usate l'**INDIANO**, che è un potente ristoratore delle forze. — L'**INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova Drogheria **DENOZZA**, *via Roma*, 400 — Napoli. — *Deposito generale* da **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — *Bott. da litro L. 4 — Bott. da 1/2 litro L. 2 50.* — Rappresentante in Torino **A. BASSANO.** 1706

Ordine Mauriziano

RINCANTO per VENDITA di CEDUO e PIANTE

Martedì 12 corrente dicembre, alle ore 10 mattine, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si riceveranno all'asta varii lotti di ceduo e pianto della Commenda di Stellarda e dei poderi della Fornaca o Grangia, Contallo, Cavallernaggiore e Sant'Antonio di Ranverso, dei quali quattro dietro aumento di ventesimo, al prezzo di primo deliberamento, e gli altri con ribasso del prezzo di primo incanto.

Nb. Il lotto 4°, Sant'Antonio, verrà rincantato, suddiviso in due distinti lotti.

2703 **Avv. A. CERALE**, *notaio.*

Banca Industria e Commercio
con CASSA DI RISPARMIO
TORINO, via Alfieri, N. 9.

Capitale *otto milioni* — Riserva L. *383,947.*

Questa Banca riceve denaro in conto corrente al **4 0/0** con un disponibile di L. **1000 a vista.**

Rilascia **buoni di cassa** a scadenza fissa al tasso del **4 0/0**, del **4 50 0/0**, del **5 0/0** e secondo della loro durata.

Rilascia **libretti di risparmio** al **3 0/0** con facoltà di versamenti anche di **una lira**, e con un disponibile a **vista** di **lire 100.**

Rilascia **cassette** di sicurezza di **grandi dimensioni** a lire **25 e 40** annue.

Accetta **depositi** di valori con una provvigione di lire una sino a diecimila e **cent. 50** oltre tale somma.

S'incarica *gratis* delle cuntoni del vaglia, del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.

2812 ***L'Amministrazione.***

In via MARIA VITTORIA, 27, in corte 2035

Magazzino, **mercerie bottoni, fodere, passamanterie e novità** per sarte a prezzi limitatissimi. **IVALDI Angelo.**

A richiesta si spedisce **GRATIS** *un numero dello splendido*

Giornale delle Mode
LA STAGIONE

il più economico e il più diffuso nelle famiglie e che conta 47 anni di vita.

Tiratura ordinaria **700,000** copie in 14 lingue.

Una copia per ogni edizione è visibile nell'Ufficio.

1000 e più incisioni — 12 Appendici con oltre 200 modelli da ricamare 400 disegni di ricami, lavori di biancheria per signore, donne e bambini.

Grande Edizione	**Piccola Edizione**
CON 52 FIGURINI COLORATI	SENZA FIGURINI COLORATI
Anno L. 10 — Semestre L. 5	Anno L. 8 — Semestre L. 4 50
Trimestre L. 2 50.	Trimestre L. 2 50.

Per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 10 ed il 25 d'ogni mese. — Dirigere domanda e vaglia all'Ufficio della **STAGIONE** — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

GRATIS NUMERO DI SAGGIO GRATIS 2733

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.

ASSORTIMENTO orificeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, unico d'eleganza, in argento L. 5, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/4 L. 28, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in cartina. 2605

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Copertura leggiera durevole ed economicabile.

Feltro per fabbriche di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per soffitti e condotte di vapore — **Feltro** bianco insolare contro l'umidità.

Cementi di Francia della prima qualità.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Archivescovado — *Torino.* 1601

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro in diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediciali.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.* 1615

OLIO BRUNO CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie sigillate nelle principali farmacie

☞ **AVVERTIMENTO IMPORTANTE**—*Onde evitare le numerose contraffazioni, assicurarsi che sull'etichetta della capsula portante il nome* DE JONGH *si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Berliacqua, Ollino e Comp.*, via Bogino, 15 *bis.* 1722

G. MARZORATI
GUIDA DI TORINO
pel 1883.

Verso la metà del p. v. gennaio verrà pubblicata dalla Ditta Paravia la **GUIDA di TORINO, Commerciale ed Amministrativa**, che col 1883 entra nell'anno 55° di sua esistenza.

Crediamo inutile far qui parola dell'utilità di questa **Guida** tanto indispensabile ad ogni classe di persone, perchè già abbastanza conosciuta; invitiamo soltanto tutti quei cittadini che avessero variazioni od aggiunte a fare alla medesima, a volerjele far pervenire prima del 10 dicembre alla *Libreria* in via Cavour, 23, o alla sua *Tipografia* in via Arsenale, 20, che continueranno ad essere ricevuti ed inseriti **gratis.**

A comodo degli Industriali che volessero approfittare della diffusa pubblicità annessa alla Guida, saranno ricevuti annunzi da inserirsi in fine della stessa ai seguenti prezzi:

Per una pagina L. 10
» mezza pagina » 6
2585

La vera chiave della fortuna, ossia *Segreto facile, infallibile e garantito per vincere al primo del lotto.* — Indirizzare le domande con L. 1 a *Via Buonventura*, strada nuova Capo di Monte, N. 15, *Napoli.* — Mille sconti di regalo a chi non rileverà le vincite promesse nel libro. 1778

8 — Via Lagrange — 8. 2794
LIQUIDAZIONE per FINE LOCAZIONE
FABBRICA VELI e VELETTI A. BOLGO

Scialli, pizzi, tulli, nastri, frangie e passamanteria, cravatte, **guanti e lacets** d'ogni genere. **Lingerie** per signora.
Prezzi ridotti del 40 0/0.
Da rimettere mobili ed una scala a chiocciola.

BERTELLO PAPONE e C.IA
già *Antico Magazzino* DIOVISI BECCHIS, via Palazzo di Città, 5, **Torino.**

Grande assortimento di **Tele rie, Mantilerie e Fazzolettarie nazionali ed estere, Rideaux, Tappeti, Coperte, Flanelle piquet, Cretonne,** ecc. **FILATI** lino, lana e cotone *per calze, ecc.*, oltre un **GRANDIOSO** e variato assortimento di tutte le novità in **MAGLIERIE** *invernali*, il tutto a PREZZI MITISSIMI da far concorrenza a tutte le vere e simulate liquidazioni ed incanti. — *Tela di lino fine*, cm **89** il metro. — *Salviette da tavola pure lino*, L. **6** la dozzina. 2394

NUOVO BANCO COMMERCIALE

Per comodità dei sigri commercianti, ecc., in via Provvidenza, 4, piano terreno, si è aperto un **Banco di commercio** per sconto di cambiali, anticipazioni di denaro contro merce, operazioni in Dogana, ecc., con mite interesse. — Si comprano pure **merci in blocco.** 2675

Incasso ## CRISTOFORO GILLI **Rappresentanza**
LUCERNA [Svizzera]
Casa fondata l'anno 1781

Si occupa e si raccomanda pel disbrigo di affari commerciali e confidenziali, di credito, incassi tanto ambulevoli che giudiziari, intimazioni di processi e precedure, rappresentanza in adunanze di creditori e fallimenti.

Referenze a LUCERNA Spettle BANCA di LUCERNA.
Id. LUGANO Id. BANCA della SVIZZERA ITALIANA. 2726

OROLOGIERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PERSO
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1400

Macchina Celere
per **cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.**
L. 280 (non compreso spese trasporto e dogana).

Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*, **TORINO** — *Piazza Solferino*, 20 — **TORINO.**

Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

PILLOLE DALSAMICHE
senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera INIEZIONE COTTIN, L. 3. *Spedizione a mezzo posta* contro 50 cent. d'aumento.
Torino — *Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo* — Torino. 2733

PILLOLE ANTINEVRALGICHE
Saint-Aimé, unico rimedio per guarire le emicranie, le febbri nervose, il tic doloroso e le nevralgie facciali e dentali. Scat. L. 2 50. — **POLVERE** *contro la stitichezza e dolori emorroidali.* Scat. L. 2. — **ELIXIR** *antigastralgico*, potentissimo nelle difficili digestioni, dispepsie, ecc. L. 2 50. — **POLVERINE** *contro le febbri*, Scat. L. 2 20. — **PASTIGLIE** *contro la tosse*. Scat. L. 1 50. — **ACQUA** *fenica*, disinfettante e dentifricia. Bocetta L. 1. — **POMATA** *contro la caduta dei capelli*, L. 2 50. — **ELIXIR** *antidifterico*, L. 2. — **POMATA** *contro il gozzo*, L. 1 e 2. — **OLIO** *fegato merluzzo purissimo*. Bott. L. 1 50, 2 50, 4. — **Ferruginoso**, L. 2 50, 3 25, 5. — **Non più dolore ai denti.** *Goccie anodine inglesi*. Bocc. L. 0 80 e 1 50.
TORINO, farmacia **Amato GALLO**, piazza Palazzo di Città, via Milano. 2589

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via delle Sala, 75 — Roma, Sistina Casa, via di Pietra, 91

Vendita in Torino da A. FARICCO, via Roma, 43. 1619

Non più cinti
PER ERNIE
TESSIER

MECCANICO, DENTISTA, ERNISTA
TORINO, via Botero, 14, piano 1°

Avverte il Pubblico che ha composto uno **specifico per la guarigione delle Ernie**, stato approvato con certificati autentici per le operate guarigioni. — Il suddetto specifico, per la sua assoluta efficacia, venne autorizzato dal R. Governo Italiano. 1013

Presso gli Editori ROUX e FAVALE in Torino

È uscito il primo volume
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DI
CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ed ILLUSTRATE
DA
LUIGI CHIALA
DEPUTATO AL PARLAMENTO

Volume primo (1821-1852)
Dall'Accademia militare alla Presidenza del Consiglio.

Un vol. in-8° di pag. 720 — Prezzo L. 8.

Questo volume, preceduto da uno studio dell'autore *Sulla vita e sui tempi di Camillo Cavour* (1810-1852), contiene Lettere indirizzate alla marchesa **di Barolo**, alla contessa **Circourt**, alla contessa **de Sellon**, alla marchesa **Paolina de Bonssy**, alla marchesa **Maria de Chasaz**, ai signori: **C. di Revel, M. d'Azeglio, A. La Marmora, L. Cibrario, P. Paleocapa, T. di Santa Rosa, C. Balbo, S. A. Castelli, G. Torelli, E. Sartini, C. di Persano, P. C. Boggio, P. de Barante, A. de La Rive, G. Penza di San Martino, G. B. Cyriaca, I. di Pettinengo, R. Rubattino, A. Pernati, V. Salvagnoli, Cesare Alfieri, F. Sclopis, L. Costa di Beauregard, R. Colli, C. I. Giulio, G. Vico, E. di Sambuy, P. Gioia, R. d'Azeglio, N. Bianchi, G. de Foresta, C. Promis**, ecc. ecc.

In Appendice sono pubblicati i seguenti scritti **inediti**:
Rapporto di C. CAVOUR, capitano nella Guardia Nazionale di Torino, sui disordini avvenuti in Torino il 23 aprile 1848;
Memoria di C. CAVOUR sulle operazioni finanziarie compiutesi sotto la sua amministrazione nel 1851-1852;
Memorie intime di un collega di C. Cavour nel Gabinetto Azeglio sul connubio fra il Cavour e il Rattazzi (1852).

Di prossima pubblicazione
Il volume secondo (1852-1859):
Alleanza di Crimea - Congresso di Parigi - Colloquio di Plombières.

Torino, Tip ROUX e FAVALE.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.